TORINO
Anno 71 - Num. 76
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
30 Marzo 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I NAZIONALISTI INDIANI
non desistono dalla lotta per l'indipendenza

La nuova Costituzione non potrà essere applicata - Il partito del Congresso esige una limitazione dei poteri dei governatori - Dopo Gandhi: Pandit Nerù

Nuovi uomini nuovi metodi

L'India ritorna di attualità e non soltanto per le notizie della cronica guerra che gli inglesi conducono senza umanitarismo di sorta ai confini settentrionali; sembrava un mondo caduto in letargo dopo le violente scosse della campagna nazionalista che aveva trovato in Gandhi un tipo di campione originale e suggestivo. Per un decennio questo duello tra l'Impero inglese e un popolo immenso dai molteplici aspetti sollevato ad una lotta unitaria, fu osservato con attenzione e con curiosità: trecento milioni di indiani, adottando il principio della resistenza passiva, sarebbero riusciti ad espettorare dal loro seno centocinquantamila soldati e funzionari britannici possessori di cannoni e di aeroplani? L'esperienza mostrò che il mito gandhiata della non-violenza era destinato a soccombere; il *Mahatma* non fu all'altezza delle speranze in lui riposte, tanto più che egli finì per divagare in atteggiamenti astrusi o per deviare in problemi importantissimi sì, quale quello degli *intoccabili*, ma che fatalmente dovevano portare ad un indebolimento del programma di indipendenza: anche Gandhi, sia pure incoscientemente, servì bene quale strumento della politica di Londra del *divide et impera*.

Tuttavia la questione indiana non era risolta, ma solo sopita; di questo periodo di diminuita tensione approfittava la Inghilterra per varare un progetto di costituzione che, sotto un'apparenza di liberalismo, non significa altro che la rinverniciatura dei secolari vincoli di dominio. Innanzi tutto la costituzione riguarda soltanto i governi provinciali e non è previsto nessun organo superiore di rappresentanza tale da conglobare tutta l'India; in secondo luogo la separazione tra le provincie a regime elezionistico e gli Stati retti dai Marajà fedeli vassalli della Corona è mantenuta integra; in terzo luogo è garantita un'autorità illimitata, al di là del potere legislativo, ai governatori provinciali rappresentanti del Viceré. Una simile costituzione fu subito considerata dai nazionalisti indiani, che hanno un'organizzazione unitaria nel cosidetto *Partito del Congresso*, quale un palliativo, strumento di oppressione non di libertà; essi però non si astennero dal partecipare alle elezioni ed ottennero una stragrande maggioranza in sei provincie su undici. L'esito dei comizi fu una rivelazione non piacevole per gli inglesi che avevano contato sugli anni di torpore, sui dissensi interni per una liquidazione graduale del *Partito del Congresso;* l'antagonista ritornava dinanzi con un prestigio e con una popolarità forse numericamente non uguali ai tempi dei trionfi gandhiani, ma certamente con una ossatura più robusta e selezionata. Il merito spettava ad un capo intelligente, attivo, intransigente che aveva liberato il movimento dai misticismi nebulosi del gandhismo e gli aveva dato una fisionomia politica con tendenze sociali: questo capo è Pandit Nerù.

Dati i risultati delle elezioni sorgeva l'interrogativo: i nazionalisti vittoriosi accetteranno di formare i governi previsti da una costituzione che essi non vogliono riconoscere? Nerù non ha adottato una tattica radicalmente negativa: dopo essersi fatta rilasciare dagli eletti carta bianca nell'osservanza della più rigida disciplina del Partito, ha lanciato la parola d'ordine: i nazionalisti formeranno i governi pur che i governatori promettano di non intervenire coi poteri discrezionali ad essi conferiti dalla costituzione. L'Esecutivo di Delhi non ha potuto piegarsi a tale condizione che avrebbe significato mano libera per i nazionalisti i quali dell'amministrazione di territori e di città vitali dell'Impero indiano saprebbero far leva per un'azione risolutiva nella conquista dell'indipendenza. D'altra parte l'impossibilità di un accordo, di un compromesso dimostra l'esattezza della tesi del capo del Partito, che cioè la costituzione, o meglio il fantoccio costituzionale, preparato dagli uffici londinesi, è un sistema inattuabile.

Così la data del 1° aprile che già la stampa inglese aveva presagito fausto inizio di una epoca nuova per l'India conciliata coi suoi dominatori e augurale prefazione alle feste dell'incoronazione, sarà una data destinata a riconfermare un abisso incolmabile. E Giorgio VI, adornandosi della fulgente e preziosissima corona di Imperatore delle Indie, vedrà ai suoi piedi i marajà coi loro fastosi costumi, ma non vedrà i delegati del vero popolo indiano. Questi hanno lanciato una sfida le cui conseguenze saranno lontane (non si possono e non si debbono valutare gli avvenimenti di un mondo asiatico come è quello indiano col metro degli Stati europei occidentali), ma il cui indirizzo è preciso.

L'Inghilterra ha infinite armi in suo possesso, prime la stessa complessità e diversità degli elementi che compongono l'India; sempre essa ha giuocato su tali rivalità religiose, etniche, sociali. Ma è forse un puro caso che proprio all'indomani della crisi di una costituzione che non ha conosciuto nemmeno la sua alba, giunga notizia di conflitti tra mussulmani e indù a cagione di una vacca o di un porco?

Alfredo Signoretti

La costituzione dell'India
bloccata dai «congressisti»
Aden colonia autonoma

Londra, 29 notte.

Le notizie dall'India dicono oggi che l'entrata in vigore della nuova Costituzione autonoma votata dal Parlamento di Westminster dopo durissima lotta tre anni or sono, non potrà aver luogo giovedì prossimo senza l'immediata applicazione dei poteri speciali ai Governatori, i quali nella Costituzione erano stati introdotti come salvaguardia onde garantire la posizione dell'Inghilterra in quel vasto territorio abitato da 350 milioni di uomini. Il nazionalismo indiano infatti, che ha iniziato accanitamente negli ultimi anni contro la nuova Costituzione da esso considerata una farsa, grazie alla quale agli indiani vengono concesse libertà solo apparenti, ha mantenuto fino all'ultimo istante il suo atteggiamento negativo. La

Gandhi, il condottiero tramontato

deliberazione presa due settimane or sono nella riunione di Delhi dal «partito del Congresso» (che esso avrebbe formato i Ministeri nelle circoscrizioni in cui riuscì vittorioso durante le recenti elezioni ma alla condizione di un impegno da parte dei Governatori britannici che essi non faranno mai ricorso ai poteri speciali onde impedire l'esecuzione del programma del partito) ha maturato le sue piene conseguenze. I rappresentanti del nazionalismo infatti quando sono stati invitati a prendere le redini del Governo provinciali ma senza ottenere una contemporanea promessa dai Governatori di rinunciare alle loro prerogative, hanno rifiutato in sei provincie di formare i Ministeri e Pandit Nerù, capo dell'ala estrema del partito del Congresso dichiara già stasera che questa decisione dovrà immancabilmente condurre al fallimento della Costituzione.

In tre provincie i Governatori sono riusciti a trovare uomini politici disposti a comporre dei Ministeri di minoranza; in altre tre le trattative sono state avviate con i mussulmani ma non sembra che la loro collaborazione potrà essere ottenuta. E' evidente che si tratta di una soluzione di compromesso e temporanea poichè qualora le Legislature non autorizzassero l'operato dei Ministeri interinali i Governi si vedrebbero costretti o a sciogliere i Parlamenti locali indicendo nuove elezioni, oppure a far ricorso ai poteri speciali governativi cioè per mezzo di decreti. La Costituzione prevede che possano far ciò per sei mesi e possono ottenere un prolungamento dei poteri eccezionali per altri tre anni dal Parlamento di Westminster. La situazione è grave e delicata ma a Londra si è persuasi che le previsioni di Pandit Nerù di un fallimento della Costituzione si dimostreranno infondate e che gli elementi moderati del nazionalismo indiano maggiormente interessati ad un programma di riforme sociali si accontenteranno della conquista graduale delle libertà politiche ed eserciteranno pressioni sui loro rappresentanti onde fare abbandonare l'atteggiamento d'intransigenza.

Il malcontento è vivissimo in tutti gli ambienti britannici senza distinzione di partito. Si è però sicuri che la Costituzione non sarà distrutta ma solo rinviata, in quanto l'atteggiamento d'intransigenza degli estremisti impedirà l'entrata in vigore delle sue clausole più significative.

Intanto con il 1.o aprile la città di Aden la quale finora apparteneva alla Presidenza di Bombay ed era da questa amministrata, verrà staccata dall'India e diventerà una Colonia britannica a sè stante. Il distacco ha dovuto essere deciso in base ad ovvie considerazioni strategiche giacchè non si voleva concedere pure ad Aden una Costituzione autonoma. La nuova amministrazione coloniale ha già emesso i nuovi francobolli di Aden che cominceranno ad essere usati giovedì.

R. P.

Indù e mussulmani
riprendono i reciproci massacri

Delhi, 29 notte.

Nel corso di una dimostrazione contro la costituzione che ha avuto luogo nella provincia del Bengala, la polizia ha arrestato uno degli ex-segretari del gruppo del Bengala del partito del Congresso ed altri sedici membri del partito stesso. Il Governatore di Bombay ha invitato i membri dei partiti battuti alle elezioni a secondarlo nella formazione del governo. Un passo simile si ritiene sarà fatto pure dal governatore di Madras.

Mentre si acutizza il dissidio sulla costituzione, si registra una ripresa di conflitti tra indù e mussulmani, poichè a Ratnagiri sei indù e tredici mussulmani sono rimasti feriti in un conflitto scoppiato dopo il passaggio di una processione indù.

Un conflitto più grave è avvenuto a Panipat, nel Punjab, pure per rivalità religiose. I mussulmani hanno cercato di opporsi al passaggio di una processione indù davanti ad una moschea. La polizia ha tentato di sgomberare la strada, ma dimenticando quei sentimenti umanitari così cari ai prelati anglicani, ha «dovuto» sparare per difendersi dalla assaltata mussulmana ed ha ucciso 3 dimostranti e ne ha ferito venti. La lotta è continuata sporadicamente per tutta la giornata, con altri numerosi feriti, tanto che la polizia ha chiesto ieri sera rinforzi a Delhi.

Gli arabi di Tunisi
elogiano il regime dei libici

Tunisi, 29 notte.

I giornalisti francesi e arabi di Tunisi, reduci dal viaggio in Libia in occasione della visita di Mussolini, continuano ad occuparsi dell'avvenimento mettendo specialmente in rilievo l'ordine e il benessere che regnano nella vicina colonia italiana; di particolare interesse riescono gli articoli dei giornalisti arabi che spiegano ai loro correligionari quali sono le reali condizioni di vita degli indigeni libici e annunciano gli altri provvedimenti del Governo fascista in loro favore.

Il signor Mohammed Uslan, noto giornalista e scrittore arabo, ha tenuto al «Palais des Sociétés Françaises» una conferenza sul tema «il viaggio di Mussolini in Libia». L'oratore ha tracciato al pubblico numerosissimo, composto in gran parte di arabi, un quadro molto ottimista di quella che è la vita degli arabi libici sotto il dominio italiano, mettendo specialmente in rilievo il sincero attaccamento da essi dimostrato al Duce durante le giornate da Lui trascorse nella colonia. Le parole dell'Uslan sono state ascoltate con grande attenzione dal folto uditorio e certamente hanno fatto giustizia delle prevenzioni che fino a un anno fa si nutrivano negli ambienti arabi di Tunisi verso la politica italiana di fronte all'Islam.

Le strade per l'A. O. I.
2308 chilometri in due anni

Roma, 29 notte.

La costruzione delle strade progettate per l'A. O. I. è stata affidata, come si sa, all'Azienda autonoma della strada, la cui organizzazione entrerà subito in funzione. Il primo piano di lavori, comprendente ben 2308 chilometri di strade, dovrà essere realizzato in due anni.

Si calcola che l'importo della rete, fatta alla media di mezzo milione a chilometro, sarà di un miliardo e mezzo. Cento mila operai di cui 50 mila italiani e 50 mila indigeni vi saranno occupati giornalmente per le sole opere delle sedi, e altri 25 mila, quasi tutti italiani, per attività collaterali e di trasporto.

LA REGIONE ETIOPICA DEI LAGHI che è ormai sotto il nostro pieno controllo offre all'avvaloramento economico risorse agricole che non sono inferiori a quelle minerarie. Immense zone fertilissime e ricche di bestiame consentono lo sviluppo delle più svariate culture. (Foto Dami).

Il Trattato di Belgrado
e il consolidamento della pace
Dichiarazioni del presidente della Scupcina

Roma, 29 notte.

Fra le varie manifestazioni che testimoniano da parte jugoslava della adesione al recente patto italo-jugoslavo firmato a Belgrado dal conte Ciano e dal signor Stojadinovic, troverà certamente il suo favorevole commento la breve intervista che il prof. Ciric, Presidente della Scupcina, ha concesso al nostro giornale.

Il prof. Ciric, una delle personalità jugoslave più in vista, è uno storico di rilevante valore ed ha partecipato più volte al Governo in qualità di Ministro. Ora egli, come abbiamo detto, ricopre la carica di Presidente della Camera. Il prof. Ciric si trova a Roma già da parecchi giorni per partecipare alle sedute dell'Unione interparlamentare che si inizieranno con il 1° aprile al Senato. S. E. Ciric ha voluto anticipare di quasi una settimana il suo arrivo, per trascorrere nell'Urbe le feste pasquali confondendosi alle migliaia di stranieri che affollano Roma. Il viaggio di S. E. Ciano a Belgrado e la firma del patto di amicizia italo-jugoslavo, non hanno più concesso all'illustre ospite di rimanere nell'ombra come egli avrebbe voluto. E infatti, non appena alla sua presenza, la prima cosa che ci ha detto è stata questa:

— Non mi trovo in Italia in forma ufficiale; — ma ha subito aggiunto: sono lieto di essere il primo ospite jugoslavo dopo l'avvenuta conclusione del Patto testè firmato dal signor Stojadinovic e dal vostro Ministro degli Esteri conte Ciano.

— Può V. E. dirci quale è il suo pensiero sull'importante strumento diplomatico?

— Questo patto è destinato ad avvicinare ancora di più i due Paesi: sono convinto che esso avrà una influenza per la pace non soltanto in questa parte del continente, ma per la pace di tutta Europa. I rapporti commerciali fra i nostri due Paesi se ne avvantaggeranno e gli scambi si faranno ancora più intensi. Bisogna infatti tenere presente che la massima parte delle esportazioni jugoslave hanno sempre preso la via dell'Italia: l'Italia d'altra parte troverà in questo intensificarsi delle relazioni commerciali, i suoi adeguati vantaggi.

Poichè ci trovavamo in presenza del Presidente della Camera, abbiamo ritenuto interessante chiedere al prof. Ciric quale accoglienza sarebbe riservata al Patto testè firmato. Precisa e netta è stata la risposta del nostro interlocutore:

— Non credo, anzi escludo che nel nostro Paese si possano nutrire dei dubbi sulla bontà di questo patto perchè esso è comprensibilissimo e naturalissimo. D'altra parte riassumo così il mio pensiero: 1) è un patto naturale tra i due Paesi confinanti; 2) esso rappresenta e costituisce un contributo decisivo alla causa della pace; 3) noi jugoslavi intendiamo avvicinare sempre più e sempre meglio la Jugoslavia e l'Italia, forti dei reali ed efficaci vantaggi economici e commerciali dei due Paesi.

La conversazione si è chiusa con un accenno all'incontro del 1924 fra Nincic e Mussolini ed abbiamo capito che il nostro interlocutore, in riferimento ai rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, ha voluto dirci che essi ricominciavano: come dire che si era ripresa una conversazione interrotta tredici anni fa.

La piena efficienza
dell'asse Roma-Berlino

Berlino, 29 notte.

Si annuncia ufficialmente che il Führer in occasione della firma dell'accordo italo-jugoslavo ha espresso per il tramite delle rappresentanze diplomatiche tedesche a Roma ed a Belgrado, al Capo del Governo italiano e al principe Reggente di Jugoslavia il suo compiacimento ed ha tenuto a dichiarare che egli vede nell'accordo concluso fra i due paesi un importante contributo al consolidamento della pace europea.

Il telegramma del Führer dà la più alta ed autorevole espressione a quello che è stato subito, alla prima notizia del viaggio del conte Ciano a Belgrado, lo spontaneo e ragionato sentimento collettivo con cui tutta la pubblica opinione tedesca, per il tramite di tutti i suoi organi, grandi e piccoli, di stampa, senza riserva accolse l'annunzio dell'imminente trattato, destinato a chiudere e comporre, nel reciproco vantaggio non soltanto in quello del settore di coincidenza ma nel vantaggio generale della stabilità europea, un passato di diffidenza e di malintesi reciproci che aveva costituito per anni una delle zone di attrito più franabili di Europa. La stampa tedesca unanime vide nell'avvenimento così perseverantemente e consapevolmente voluto dalla saggezza e lungimiranza mussoliniana, una ragione di viva soddisfazione per tutti i vari ambienti della pace, anche perchè il trattato costituiva il trionfo ed il collaudo del metodo bilaterale di trattativa — in contrasto con quello collettivo che ha così miseranda prova fra Parigi, Londra e Ginevra — il metodo, cioè, delle franche e dirette intese fra due parti volenterose e capaci — anche per intima forza autoritaria di governi — di guardare infatti in faccia la realtà delle reciproche situazioni e di provvedervi con decisione ed onestà e volontà sincera di pace. La stampa tedesca ravvisò nello spirito che soprassedeva alla conclusione del patto di Belgrado, qualche cosa di riportabile a quella intesa tedesco-polacca che forma un atto di determinazione e di onesto coraggio della politica nazionalsocialista, e a buon diritto uno dei massimi suoi titoli di benemerenza verso la pace europea. Consolidando il senso di sicurezza dei due contraenti, rendendo possibile una politica di maggiore indipendenza della Jugoslavia da influenze estranee e una più tranquilla politica di sviluppo imperiale da parte dell'Italia. Il trattato corrispondeva semplicemente all'ideale di sistemazione diplomatica che si vagheggia a Berlino, di pacifico e volenteroso riconoscimento cioè delle rispettive esigenze di vita, all'infuori di ogni estranea disturbatrice costrizione di terzi; e per tutte queste ragioni, le quali erano e sono capaci di instaurare nel settore balcanico tutto un nuovo sviluppo di cose, esso venne avvicinato dalla coscienza pubblica tedesca alla politica rappresentata dall'asse Roma-Berlino, la cui apparizione e la cui entrata in azione per questa pubblica opinione ha coinciso all'inizio dell'organizzazione diplomatica dell'Europa e, perciò, del consolidamento della pace.

G. P.

Il Duce ha rinunciato
alla vacanza pasquale

Londra, 29 notte.

Il «Sunday Times» segnala che il Duce ha rinunciato alla sua vacanza a Rocca delle Caminate, e scrive:

«Il Duce non si prenderà una vacanza pasquale. E' diventato abituale per certi gruppi politici guardare con disdegno ai dittatori, ma sarebbe puerile non riconoscere la fatica colossale sostenuta per così lungo tempo dal Duce della Nazione italiana; nè sarebbe giusto o accorto rimpicciolire i risultati materiali del suo regime.

«Se questi risultati sono stati raggiunti al prezzo di una troppo alta fatica spirituale, non ne diminuisce per tanto la loro grandezza».

Concezione imperiale di Roma

Berlino, 29 notte.

Il *Boersen Zeitung* in un articolo conclusivo in cui trae le fila dal viaggio libico del Duce, cerca di definire il contenuto politico concreto del concetto di impero, quale brilla nella mente della nuova Italia fascista: e riassume la nuova concezione italiana riportandola all'antica concezione imperiale, che definisce una sintesi fra Occidente e Oriente.

Il giornale rileva che lungi dal potersi rinvenire in questa concezione alcunchè di anti-europeo, essa costituisce invece quanto vi può esser, di più altamente e profondamente europeistico. Riferendosi quindi allo spettacolo di incivilimento a cui i giornalisti stranieri che accompagnarono il Duce in Libia furono chiamati ad assistere, il giornale conclude:

«A chi ha visto l'opera svolta dalla nuova Italia romana, i monumenti del glorioso passato romano in Libia, non riesce difficile credere alle parole del Duce: *Io credo che l'Europa abbia ancora un avvenire al quale non deve abdicare.* Questa fede del Duce, che costituisce il contenuto della pace da lui amata e voluta, il contenuto insomma della pace imperiale dell'Italia fascista è in sostanza un ideale di solidarietà civile a cui tutti i popoli di Europa dovrebbero uniformarsi».

GLI AUTOMEZZI CHE SERVIRANNO AGLI OSSERVATORI BRITANNICI per il controllo della frontiera tra Spagna e Portogallo sono arrivati a Lisbona e proseguiranno per il confine.

I "ROSSI„ DI FRANCIA
fanno le prove della rivoluzione
Diffuso senso di malessere

Parigi, 29 notte.

Se la stampa estremista continua a inveire contro le lentezze dell'applicazione del controllo militare in Spagna e a rinfacciare a Delbos, con parole del *Jour*, di essersi fatto «canzonare» da Mussolini, gli organi ufficiosi in generale riconoscono che la tensione internazionale si è allentata e che il pericolo di complicazioni diplomatiche si è di bel nuovo allontanato.

La colpa è di... Corbin

Riassumendo gli episodi della scorsa settimana, la *Republique* deplora che il Quai d'Orsay abbia fatto un passo falso unicamente per difetto di informazioni sui veri propositi dell'Inghilterra.

«Gli ambasciatori — scrive il foglio radicale — non hanno soltanto un compito di rappresentanza, di esecuzione e di trasmissione: essi debbono sopra tutto informare i loro governi. Ora non di rado la loro preoccupazione di rendersi graditi agli uomini da cui dipendono rende al paese cattivi servizi, se giova alla carriera dell'interessato. Un diplomatico non è un funzionario come gli altri, un ambasciatore non è un prefetto. Se vuol essere davvero un servitore del paese, egli deve saper dire ai suoi capi la verità anche quando non è piacevole. Ecco perchè i buoni ambasciatori sono sempre uomini di grande indipendenza morale e di un'assoluta libertà di parola».

Queste rampogne traducono in modo caratteristico il malumore degli ambienti del Quai d'Orsay contro l'ambasciatore Corbin reso responsabile dell'errore in cui Delbos è caduto circa le intenzioni di Londra compromettendosi in dichiarazioni imprudenti che dovevano di lì a poco venire sconfessate per non perdere il contatto di gomiti col governo britannico.

In quanto al ricorso di Valenza alla Lega delle Nazioni del quale pochi giorni or sono Parigi sembrava fautrice, il *Temps* ammette oggi che solo il comitato di Londra abbia la qualità necessaria per presiedere alla politica del non-intervento e che l'appello all'istituto societario in assenza dell'Italia e della Germania condurrebbe inevitabilmente a un imbroglio e moltiplicherebbe i rischi di conflitto fra l'ideologia autoritaria e quella rivoluzionaria.

«E' solo in seno al comitato di Londra — dice l'organo ufficioso — che debbono essere discusse e risolte con spirito di conciliazione le questioni sollevate dal non intervento e dal controllo destinato ad attuarlo».

Il giornale si affretta nondimeno ad aggiungere che «rinunciare alla politica del non-intervento equivarrebbe a un'abdicazione della coscienza internazionale davanti ai procedimenti intimidatori di coloro che non desiderano se non il disordine, e che a tale abdicazione Francia e Inghilterra non acconsentiranno».

Un certo interesse suscita intanto a Parigi la nomina dell'attuale ambasciatore sovietico Potemkine a commissario aggiunto per gli affari Esteri al posto di Krestinski.

Squadrismo rosso

Date le buone relazioni esistenti fra Potemkine e i dirigenti della politica estera francese se ne deduce che l'unità di azione fra Mosca e Parigi non potrà che avvantaggiarsi della decisione di Stalin. Ma proprio in questo momento il dittatore rosso bandisce la sua nuova crociata per l'intensificazione della lotta di classe e dell'azione rivoluzionaria e gli ambienti radicali si domandano se da Mosca l'ex ambasciatore non potrà dirigere con maggiore efficacia di prima la propaganda sovversiva, alla quale presiedeva già non senza successo da Parigi.

L'opinione è ancora sotto l'impressione della sfilata delle milizie socialiste svoltasi ieri a Creil con bandiere rosse, camicie azzurre, cravatte rosse, pugnale al fianco, mostrine dalle tre frecce riunite, staffette motociclistiche, comandi militari, canto dell'Internazionale, ecc. e di fronte a questo inatteso passaggio del defunto squadrismo fra le mani dei seguaci di quel Blum che sino al 1935 si spacciava per avversario implacabile delle leghe di azione, si diffonde sempre più il convincimento che la rivoluzione sia in marcia e che a farla non saranno La Rocque nè Doriot, ma lo stesso Fronte popolare, non appena giudicherà che l'ora sia scoccata.

Un deputato, l'on. Colomb, ha scritto a Daladier domandandogli che cosa intenda fare contro formazioni che fanno propaganda contro la ferma biennale e minacciano di scuotere il morale dell'esercito. Ma che cosa può rispondere Daladier, quando alla sfilata di Creil presiedevano due dei suoi colleghi di Gabinetto, il ministro di Stato Faure e il sottosegretario Blanchot?

Dietro la facciata di un parlamentarismo ridotto alla più semplice espressione e nel quale delle tradizioni liberali non esiste se non il ricordo, viene formandosi una nuova Francia, anch'essa allineata sullo schema di un regime che un giorno sarà totalitario e governerà in nome delle masse autoritariamente.

Concetto Pettinato

Il ritorno a Tunisi
del Residente di Francia

Tunisi, 29 notte.

Il Residente generale di Francia a Tunisi, Guillon, tornato da Parigi giovedì scorso, è stato ricevuto in udienza particolare dal Bey. Il Residente, che era accompagnato dal capo del suo gabinetto civile Rabaglia, e dal col. Claveau, capo del gabinetto militare, si è intrattenuto col Sovrano durante un'ora e mezza.

Un comunicato della Residenza generale alla stampa mette in rilievo le cordiali accoglienze che il Bey avrebbe fatto a S. E. Guillon. Il colloquio ha avuto come argomento principale — informa la stampa araba — l'incidente delle decorazioni del Misciam ai 42 militari distintisi nella repressione della rivolta scoppiata recentemente a Gafsa.

Scioperi in continuazione
per tutta la Francia

Parigi, 29 notte.

Gli scioperi continuano ad imperversare. I conducenti degli autocarri di varie case di trasporto di Parigi si sono messi in sciopero dichiarando inaccettabili le proposte di miglioramenti salariali formulate dalla Confederazione generale del lavoro. Questo intralcia il lavoro di molte aziende che hanno dovuto riparare con mezzi propri alla improvvisa mancanza degli autocarri e sospendere le spedizioni di merci e di materiali.

Anche il sindacato degli operai dell'edilizio di Cherbourg ha annunciato per domani uno sciopero di ventiquattro ore e il personale degli autobus di Caen ha sospeso il lavoro occupando le rimesse nelle quali sono stati ricondotti gli autobus che circolavano per la città piena di passeggeri che sono stati invitati a discendere.

Sembra inoltre che anche la Federazione del personale dei porti minacci uno sciopero generale se le sue richieste saranno respinte. A questo sciopero aderirebbero anche gli operai addetti alle officine ed ai depositi di carboni.

Le agitazioni continuano anche nella Francia d'oltremare. A Tlemcen in Algeria una zuffa è scoppiata tra membri del Fronte popolare e membri dei partiti nazionali presso un caffè rimasto assai danneggiato dalle sassate che si sono lanciate i contendenti. Vari manifestanti ed agenti sono rimasti feriti. Malgrado l'intervento della polizia i manifestanti del Fronte popolare potevano continuare a circolare per la città al canto dell'Internazionale.

Lo sciopero dei metallurgici
nel distretto di Glascow

Londra, 29 notte.

Sembra certo che le Trades Union approveranno lo sciopero di duemila meccanici della fabbrica Parkead di Glascow, i quali hanno abbandonato il lavoro stamane. Il comitato sindacale del distretto di Glascow ha dato già il benestare alla decisione delle maestranze e vi sono perciò scarse probabilità che la centrale londinese sia di parere diverso. In caso di approvazione dello sciopero da parte delle Trade Unions, la vertenza assumerà proporzioni nazionali e si prevede che centoventimila meccanici della Scozia rimarranno coinvolti. Domani nelle fabbriche Parkead tutti gli operai non meccanici riprenderanno il lavoro, ma probabilmente dovranno essi pure abbandonarlo nel corso della settimana se la vertenza non sarà risolta.

Una colazione a Metaxas
alla Legazione Italiana di Atene

Atene, 29 notte.

Il R. Ministro d'Italia ha offerto oggi una colazione in onore del Capo del Governo Metaxas alla quale hanno partecipato il Ministro della Istruzione ed i sottosegretari agli Esteri, alla Presidenza ed alla stampa.

Gli infortuni sul lavoro

Il nuovo ordinamento sull'assicurazione obbligatoria che va in vigore dal 1.o aprile

Roma, 29 notte.

Col 1.o aprile p. v. entra in vigore il nuovo ordinamento dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Con tali nuove norme è stata anzitutto ampliata notevolmente la cerchia dei datori di lavoro soggetti all'obbligo assicurativo, sia con l'abolizione del numero minimo dei sei operai al quale era prima subordinata per molte imprese la ricorrenza di tale obbligo, e sia con la estensione dell'obbligatorietà dell'assicurazione a molte industrie o lavori che prima ne erano esenti.

Un'altra importante innovazione è quella per la quale dal 1° aprile p. v. l'assicurazione non si attuerà più con la stipulazione di contratti, e dalla data stessa cesseranno di avere vigore i contratti in corso. Tuttavia, i datori di lavoro che abbiano polizze di assicurazione in vigore al 1° aprile p. v. conserveranno la loro posizione assicurativa e seguiteranno a corrispondere all'Istituto Fascista Infortuni i premi di assicurazione nella misura stabilita in tali contratti. Essi, perciò, non dovranno svolgere alcuna pratica o procedere ad alcuna formalità nei confronti del detto istituto, e solo nel caso che siano intervenute o intervengano modificazioni nel rischio già assicurato, dovranno denunciare all'istituto medesimo tali variazioni. Invece, tutti gli altri datori di lavoro che dal 1° aprile in poi intraprendano l'esercizio, a scopo industriale o commerciale, di lavori pei quali ricorre l'obbligo dell'assicurazione, oppure quegli altri che avendo intrapreso in antecedenza alcuno di tali lavori per i quali in base alla legge prima in vigore non era obbligatoria l'assicurazione, si trovano ora compresi nell'obbligo assicurativo, devono al più presto regolarizzare la loro posizione di fronte alla nuova legge.

A questo scopo, abolita come si è detto la stipulazione dei contratti, questi datori di lavoro dovranno limitarsi unicamente a presentare all'Istituto fascista infortuni, la denuncia dei lavori da essi esercitati, servendosi degli appositi moduli predisposti dall'Istituto medesimo. L'Istituto, ricevute le denuncie di esercizio notificherà alle imprese interessate l'ammontare del premio da esse dovuto per l'assicurazione dei dipendenti lavoratori.

Pei datori di lavoro che, obbligati all'assicurazione in base alla nuova legge saranno già in attività al primo aprile, l'assicurazione dovrà decorrere a tutti gli effetti e quindi anche a quello del pagamento dei premi dalla data stessa, anche se la denuncia di esercizio sarà da essi presentata con ritardo all'Istituto assicuratore, poichè dal primo aprile incombe all'Istituto medesimo di provvedere alle prestazioni assicurative, sanitarie ed economiche, in favore di tutti coloro che subiscono infortuni; prestando la loro opera nelle condizioni volute dalla nuova legge.

A carico dei datori di lavoro che non adempiono agli obblighi loro imposti in materia di assicurazione infortuni sono comminate gravi sanzioni che vanno fino alla ammenda di lire diecimila. E' interesse perciò di tutti i datori di lavoro tenuti alla assicurazione secondo le nuove norme di legge, di provvedere senza indugio alla presentazione all'Istituto suddetto della prescritta denuncia di esercizio delle rispettive aziende, assumendo ove ne abbiano necessità informazioni presso gli Ispettorati corporativi, le rispettive organizzazioni sindacali o presso gli uffici dell'Istituto fascista infortuni, i quali ultimi forniranno a richiesta i moduli necessari per le denuncie predette.

Il Foglio di disposizioni

Cambio della guardia nella Federazione di Agrigento

Roma, 29 notte.

Il Segretario del P. N. F., con «Foglio di disposizioni» n. 778, in data odierna comunica:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Amerigo Guggino, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Agrigento, in sostituzione del fascista Alfonso Gaetani, nominato prefetto del Regno. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 1. aprile XV, alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia.

Gli ispettori del P. N. F. sono convocati, nel Palazzo del Littorio, giovedì primo aprile, alle ore sedici.

Per i trasferimenti

dei professori delle scuole medie

Roma, 29 notte.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha diramato una circolare in cui si invitano i presidi, direttori e professori dei Regi istituti medi di istruzione a manifestare il loro desiderio per la sistemazione definitiva per i trasferimenti e per i passaggi di cattedra. Si avverte che i passaggi del personale, in quanto siano consentiti, possono avvenire dall'uno all'altro dei seguenti gruppi di scuole:

a) Regi istituti di istruzione media classica e scientifica e magistrale; b) Regi istituti tecnici e Regie scuole tecniche; c) Regie scuole secondarie di avviamento professionale; saranno disposti subito dopo il movimento del personale appartenente a ciascun gruppo e per non più del quinto dei posti che rimarranno disponibili dopo il movimento stesso.

Sagra della nuzialità

nel Forlivese

Forlì, 29 notte.

Il Fascismo della terra del Duce ha salutato oggi l'inizio di una nuova sagra della nuzialità, accolta dal popolo con festose e vibranti manifestazioni. In tutti i comuni della Provincia, seguendo le direttive del Segretario federale, è stato disposto per la organizzazione di una festa nuziale nella quale, con l'intervento delle Autorità, del Fascio di Combattimento e delle Organizzazioni del Regime, ha luogo la solenne contemporanea celebrazione dei premi concessi dal Partito. Le prime manifestazioni, con oltre venti coppie di sposi, che si sono svolte stamani alla presenza del Prefetto, del Federale e del vice-Federale nei comuni di San Mauro Pascoli e nella frazione di Gusersoli, hanno consacrato il pieno successo della iniziativa.

I prodotti italiani

sul mercato etiopico

120 mila tonnellate di merci assorbite ogni mese nell'Impero

Roma, 29 notte.

E' da segnalare il rapido sviluppo commerciale dei prodotti italiani che va rilevando il mercato etiopico.

Alla grande importazione nell'A. O. I. provocata dai bisogni bellici succede ora una nuova corrente di traffici, creata in parte dall'opera di valorizzazione economica che è stata iniziata nei territori etiopici e in parte dal crescente consumo di prodotti italiani che si va creando fra gli indigeni dell'A. O. e le numerose decine di migliaia di connazionali trasferiti nella Colonia.

Secondo gli ultimi rilievi risulta che vengono assorbiti mensilmente nell'A. O. I. merci e materiali per un quantitativo di circa 120 mila tonnellate e quasi la metà di queste importazioni in Colonia sono sbarcate a Massaua; 38 mila tonnellate sono dirette a Mogadiscio, 15 mila a Gibuti, 10 mila ad Assab e 10 mila ai quattro approdi somali di Kisimaio, Merca, Danto e Brava.

Frattanto va segnalato anche un incremento delle esportazioni dei prodotti dell'Impero, in aggiunta a quelli dei prodotti della Somalia e dell'Eritrea.

A Massaua, per esempio, vengono imbarcati ogni mese notevoli quantità di pelli e di caffè. Nei porti e approdi somali si caricano fra l'altro ogni mese 25 mila tonnellate di sale e grandi quantità di banane.

Materiale da costruzione

trasportato in Dancalia con aeroplani pesanti

Addis Abeba, 29 notte.

Nella costruzione delle strade dell'Impero vengono impiegati con molto profitto gli aeroplani per il trasporto del materiale.

Il primo tentativo è stato effettuato con successo durante la costruzione di parte della strada di Assab-Dessiè che attraversa la Dancalia e in modo particolare la zona di Sardo.

Siccome infatti il trasporto dei materiali a mezzo degli autocarri nella regione di Sardo, dove esiste un cantiere con circa un migliaio di operai, si presentava assai difficile e dannoso a causa del terreno sabbioso e mobile sul quale appunto corre ora la pista attuale ed essendo colpito pure da una temperatura torrida, si è affidata la bisogna ad aeroplani pesanti, i quali trasportano sino a venti quintali, percorrendo in due ore la distanza per la quale un veloce autocarro avrebbe impiegato cinque giorni.

Il servizio viene effettuato dagli aeroplani due volte al giorno.

Sciagura automobilistica

dovuta all'ubriachezza

Un morto e due moribondi

Saluzzo, 29 notte.

Nel tardo pomeriggio di ieri una automobile proveniente da Manta e diretta a Savigliano, pilotata dall'autista Gallo Ludovico, di 20 anni, causa la eccessiva velocità, usciva dalla stradale alla curva della provinciale Cuneo-Saluzzo, quasi alle porte della nostra città, e ribaltando nel fossato andava a cozzare violentemente contro un tombino.

Sulla macchina si trovavano il parrucchiere Mario Fissore, di 17 anni, i meccanici Pietro Giraudo, di 27 anni, e Ernesto Ferrero, di 17 anni, oltre all'elettricista Santo Falletti, di 20 anni, tutti da Savigliano. Di questi giovani, il Ferrero decedeva all'istante, mentre gli altri venivano prontamente soccorsi e trasportati all'Ospedale Civico della nostra città gravemente feriti. In imminente pericolo di vita si trovavano il Falletti, che ha riportato la frattura della base cranica, e l'autista Gallo, con commozione cerebrale e ferite al viso, mentre il Giraudo e il Fissore fortunatamente sono stati giudicati dai sanitari guaribili in non molto tempo.

L'incidente si ritiene dovuto al fatto che tutta la comitiva era alticcia per il vino bevuto.

Lupi uccisi col veleno

sui monti di Rieti

Roma, 29 notte.

Si ha da Rieti che da qualche anno erano ricomparsi nelle montagne di Tancia numerosi lupi, che specialmente quest'anno facevano strage nelle greggi e negli armenti.

Mercoledì scorso essi avevano ucciso un vitello, che non avevano però potuto divorare perchè evidentemente disturbati. Con la carne del vitello furono preparati dei bocconi avvelenati con la stricnina fornita dalla commissione provinciale venatoria. Ieri mattina, insperatamente, a qualche decina di metri di distanza dal luogo ove era stata posta la carne avvelenata, furono rinvenuti due lupi morti, ognuno dei quali di oltre mezzo quintale di peso.

Un terzo lupo, più grande dei precedenti, fu trovato da un pastore a qualche chilometro di distanza ancora vivo e finito a poderosi colpi di bastone.

Un quarto lupo, pur esso presentante sintomi di avvelenamento, è riuscito a dileguarsi nel folto bosco. Si stanno ora preparando altri bocconi avvelenati nei luoghi frequentati dai lupi con la speranza di ucciderne degli altri.

Tenta di uccidere il genero

facendogli gli auguri pasquali

Trieste, 29 notte.

Verso le nove di stamane, mentre si trovava ancora a letto, l'impiegato Ferruccio Visintini, di 21 anni, riceveva la visita di sua suocera, Leonetta Suppani, con la quale da lungo tempo non era in buoni rapporti. Prima che il giovane potesse riaversi dalla sorpresa, la donna, che teneva in mano un cartoccio, gli si avvicinava con il pretesto di fargli gli auguri pasquali e, invece, traeva dal cartoccio medesimo un coltello immergendolo nel petto del giovane, producendogli una gravissima ferita, penetrante in cavità, alla mammella sinistra. Nella colluttazione anche la Suppani rimaneva ferita in più parti del corpo. La donna si trova all'ospedale, in stato di arresto. Dai primi accertamenti dell'autorità di pubblica sicurezza sembra che il tristissimo fatto abbia origine da vecchi dissapori familiari.

GLI SPORT

Il Gran Premio di Pasqua dei ciclisti

Cinelli vince in volata

dopo una corsa stroncata dal maltempo

LA NETTA VITTORIA DI CINELLI IN VOLATA SULLA VIA APPIA (Telefoto).

Velletri, 29 notte.

Per tradizione, la seconda festa di Pasqua, la «Pasquetta» romana, è una giornata primaverile, tutta sole e tutto azzurro, ma quella di oggi è stata una giornata rigida e piovosa, che ha tramutato il Gran Premio di Pasqua in una giornata prettamente invernale. I corridori erano imbronciati quando si sono allineati per la partenza. Pioveva a dirotto: una acquaccia gelida che penetrava nelle ossa e che non li ha abbandonati più fino all'arrivo. Il clima invernale ha influito sullo svolgimento della gara. Niente battaglia, scarsità di episodi di interesse, nessuna fase risolutiva sui punti strategici del percorso.

Quando il generale Antonelli, presidente della F.C.I., ha dato il «via» alle 10,4, il gruppetto di trentanove uomini (che mancava degli iscritti più noti: Bertadei, Tarabelli, Montesi e Rogora) è partito a modesta andatura. Una partenza giudiziosa, sullo sdrucciolevole asfalto della via Appia; ma la prudenza non è cessata nemmeno quando i corridori abbordavano i primi dislivelli della giornata sulla via Anagnina.

Nebbia densa e pioggia dirotta al primo passaggio sulle rampe di Rocca di Papa. Benente, Arcangeli, Bertoni accelerano sulla salita il ritmo della marcia, ma tutti sono nello spazio di cento metri, e ricomposto il gruppo in discesa, ce ne andiamo lemme lemme per Ariccia e Genzano verso il mare di Nettuno. Savelli, che in partenza si era attardato a riparare un guasto ai freni, e Bertoni, che prima di Anzio forava due gomme e perdeva sei minuti, potevano rientrare agevolmente.

In ritardo e senza lotta

Ventidue uomini insieme, e tutti d'accordo a non rendersi dura la vita, transitavano per Anzio alle 12,30, in ritardo notevole sulla tabella oraria dei 32 chilometri. Proseguivamo, così, sotto la pioggia, per il bivio di Conca verso Littoria.

Il traguardo di Littoria (ore 13,25) era appannaggio di Maldini, mentre a Velletri arrivava al comando del gruppo Ivo Mancini, alle 14,38, vale a dire un'ora dopo al pronosticato passaggio della tabella oraria dei 35 Km. Abbiamo creduto che gli scalatori — e nel plotone non erano in pochi — ci facessero assistere a qualche interessante episodio sulla strada dei Laghi e sulla salita di Rocca di Papa: nemmeno per sogno. Bizzi e Benente prima, e quindi Balli e Introzzi, ci hanno un po' confortato in tale speranza, ma ancora una volta la pioggia e il freddo li devono aver consigliati a temporeggiare e al controllo della Madonna del Tufo tra Gulli e Balli, Bizzi, Arcangeli, che lo seguivano, non erano trenta metri, mentre gli altri erano tutti a ridosso.

Giù per i tornanti, verso gli Squarciarelli, qualche caduta, poi di nuovo, per Frascati, Tor di Mezzavia e gli Squarciarelli, riecco il plotone pressochè compatto al terzo assalto della salita di Rocca di Papa. Qui si ritirava Benente e scompariva Mollo, vinto dal freddo e dalla pioggia, mentre sul culmine, alle 16,20, passavano in lunga fila indiana Cinelli, Bizzi, Simonini, Arcangeli e gli altri tutti. Unico episodio di qualche interesse e di qualche decisione: nel tratto finale dall'Ariccia alle Frattocchie, il gruppo si è scisso per merito dei più audaci e negli ultimi chilometri il gruppetto di testa era così composto: Savelli, Ballo, Simonini, Balli, Arcangeli, Bizzi, Gulli, Introzzi, Mealli e Cinelli.

La colpa è del freddo

Naturalmente, niente arrivo al velodromo Appio. La pioggia non poteva permetterlo. La volata si è svolta, così, sulla via Appia. E' parso per un istante che la vittoria dovesse arridere a Mealli, ma Ballo si faceva luce e a sua volta Cinelli sopravanzava con netta superiorità. A 1' e 30" giungeva poi un altro gruppetto, sul quale Toccaceli riportava la meglio; quindi, alla spicciolata, pochi altri. Così finiva una corsa che alla vigilia si era presentata sotto ben altri auspici.

Si può dare colpa agli uomini in gara, di essere stati poco combattivi? Il freddo di oggi era tale da giustificare la mancanza di volontà da parte degli atleti. Essi hanno avuto uno scoramento generale, epidemico; non pochi di coloro che si sono ritirati si sono decisi a tale passo per un senso di avvilimento che aleggiava nel plotone in gara. Gli uomini erano oggi vinti dal maltempo; non si può dire che uno abbia battuto l'altro e i migliori abbiano ridotto alla resa i minori. Abbiamo veduto Benente ritirarsi quando credevamo che sferrasse una decisiva offensiva in salita; Bertoni scaldare senza ragioni mentre veniva acclamato dagli sportivi che gli ricordavano il successo della sua gara nel campionato del mondo del 1932.

Per finire: erano in lotta tre candidati al Premio demografico delle duemila lire: Savelli, Ferrandi e Albertini. Dei tre, giungeva primo al traguardo il piccolo Savelli, che sarà pure il primo a raggiungere il traguardo di Imene: egli, infatti, sposerà domattina.

Vittorio Spositi

ORDINE D'ARRIVO

1. Cinelli Giotto (1) di Firenze, alle 16,50, che impiega ore 6,54' a compiere i 210 km. alla media di km. 29,[illegible]; 2. Ballo (2) di Siena, a ruota; 3. Mealli (1); 4. Balli (1); 5. Gulli (2); 6. Simonini (2); 7. Bizzi (1); 8. Introzzi (1); 9. Arcangeli (2); 10. Savelli (2), tutti in gruppo; 11. Toccaceli (2), alle 16,59'30"; 12. Grosso (3); 13. Gambacurta (2); 14. Valotti (2); 15. Onori (2), tutti in gruppo; 16. Ferlin (3), alle 17,1'36"; 17. Romanatti (1); 18. Ferrandi (2); 19. Guidi (2); 20. Fantini (1).

Olmo-Martinetti e Scherens

vincitori a Milano

Milano, 29 notte.

Diecimila persone hanno assistito oggi alla seconda riunione della stagione al Velodromo Vigorelli attratte dalla presenza di Scherens. Ecco i risultati:

Gran Premio dell'Angelo: (velocità): finale in quattro prove: 1. Scherens, p. 8; 2. Martinetti, p. 7; 3. Merkens, 6; 4. Dinkelkam, punti 3.

Omnium in 4 prove: 1. Olmo, p. 26; 2. Cimatti, p. 25; 3. Battesini, p. 24; 4. Guerra, p. 18.

Americana su 20 Km.: 1. Olmo-Martinetti, p. 20, in 26'49" (media Km. 44,704); 2. Linari-Di Paco, p. 21; 3. Scherens-Guerra, p. 15; 4. Dinkelkamp-Cimatti, p. 12; 5. Merkens-Favalli, p. 7.

Corsa della Medaglia: 1. Taschini, 2. Antolfi Ferruccio, 3. Vecchio.

"Amerina„ ha vinto il Premio Regina Elena

Roma, 29 notte.

Una conferma della discontinuità dei tre anni — segno spesso di classe modesta — si è avuta anche oggi attraverso la disputa del premio Regina Elena (lire 50.000, metri 1600), che costituisce la prima classica della stagione, riservato alle puledre. Le linee incerte e contraddittorie emergenti dai risultati conseguiti dalle protagoniste della corsa, hanno avuto clamorosa conferma dalla vittoria di Amerina, di Razza della Pellegrina. Battuta nel Premio Coprano da Elba, L'Ardenza e Meraviglia, sulla distanza di 1400 metri, la figlia di Apelle ha smentito i pronostici pressochè unanimi che convergevano su Atia, la migliore di tutte a due anni, e su Cotilia, bene indicata dalla forma recente.

Indubbiamente il terreno pesantissimo ha facilitato il successo di Amerina, mentre invece ha ostacolato l'azione di Atia, che non predilige il pesante; ma tutto ciò non spiega la sconfitta di Cotilia che recentemente, e su identico terreno, si era vittoriosamente affermata oltre che su Scuola Bolognese anche su L'Ardenza che come abbiamo or ora ricordato aveva preceduto America nel premio Coprano.

La corsa ha avuto il seguente svolgimento: a un ottimo segnale le dodici concorrenti scattano quasi su una stessa linea e Adria assume il comando seguita da Osiglia, Cotilia e Rosanna. Seguono le altre ben raggruppate e ultima Meraviglia, distaccata di qualche lunghezza.

Nelle posizioni di testa non si verificano cambiamenti. Adria, Osiglia, Cotilia affrontano la curva bello stesso ordine, mentre Amerina si fa luce insieme con Scuola Bolognese e Elba. Imboccando la dirittura di arrivo, Adria cede di colpo e Osiglia appare per un attimo al comando; ma non è che un fuoco di paglia. Al largo avanza Amerina, che affianca Osiglia, alla frusta, e la sorpassa con azione facile e piacente, seguita da Elba che tenta invano di insidiarle la vittoria. Amerina taglia il palo di arrivo con una lunghezza e mezza di vantaggio su Elba, che precede di altrettanto Osiglia. Quarta Atia. Quindi le altre, che arrancano faticosamente sulla pista. La vincitrice ha galoppato la distanza in 1'46". Il tempo non è certo eccellente, ma, data la qualità delle protagoniste e le condizioni della pista, non era possibile pretendere di più.

Ecco i risultati:

PREMIO ROCCASECCA (L. 4000, metri 1400): 1. Froeria (54, Pacifici) di Scuderia Mantova; 3. Morassone; 5. Terre Vierge. Distanze: due lungh., quindici lungh. Tot. L. 6,50.

PREMIO MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE (L. 12.000, m. 2100): 1. Comerio (54, Camici) del nob. De Montel; 2. Marsicano; 3. Arcionello. Distanze: sei lungh., dieci lungh. Tot. L. 6.

PREMIO GALLESE (L. 10.000, metri 1400): 1. Marco (61, Pacifici) di Scuderia Mantova; 2. Magda; 3. Manfreda Manfredi. Distanze: tre quarti di lungh., dodici lungh. Tot. L. 11.

PREMIO TIRRENO (L. 6000, metri 2300): 1. Bonsilio (43½, Mazza) di Scuderia Siola; 2. Floretta; 3. Mauria. Distanze: due lungh., otto lungh., una lungh. Tot. L. 21,50, 8, 7.

PREMIO REGINA ELENA (L. 50.000, m. 1600): 1. Amerina (56, Rentoni) di Razza della Pellegrina; 2. Elba; 3. Osiglia; 4. Atia. Distanze: una lungh. e mezza, una lungh. e mezza, due lungh. Tot. L. 46,50, 16, 9, 17,50.

PREMIO JESI (L. 6000, m. 2200): 1. Zerbinotto (59, Gubellini) di Zanonetti; 2. Valdarno; 3. Texon. Distanze: tre quarti di lungh., mezza lungh., una lungh. Tot. L. 22, 7,50, 9, 7.

PREMIO ESQUILINO (L. 7000, metri 7000, m. 1600): 1. Castiglio (58, Pacifici) di Birchi; 2. Andrea del Castagno; 3. So hou lo. Distanze: tre lungh., mezza lungh., cinque lungh. Tot. L. 10, 6, 6.

Il campionato di rugby

Amatori-Guf Torino 6-5

Milano, 29 notte.

La squadra di rugby del Guf Torino ha contrastato validamente, seppure con poca fortuna, la vittoria all'Amatori nella partita di campionato. L'incontro è stato equilibratissimo e si è concluso con la vittoria di misura dei campioni d'Italia per 6 punti a 5.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei torinesi per una mèta segnata da Pinardi e trasformata da Vigliano. Nel secondo tempo l'Amatori ha portato attacchi più energici ed ha ottenuto due mète per merito di Cova e di Regarbagnati. Entrambe le trasformazioni sono state sbagliate da Bettonelli. Arbitro: Rimoli.

Bevilacqua vince a Piacenza la «prima» del gran fondo

Piacenza, 29 notte.

Organizzata dall'Ufficio sportivo provinciale della Federazione fascista e dal G. R. «Corridoni», sul campo sportivo comunale ha avuto luogo oggi la gara nazionale di gran fondo dei m. [illegible] su pista.

Ecco la classifica:

1. Bevilacqua Giuseppe (Polisp. Giordana di Genova) in 33'33" e 5/10; 2. Malachina Angelo (Dop. Mazora di Vigevano) 33'38"; 3. Morelli (Baracca di Milano) 34'18"7/10; 4. Cilotti (Capitolino di Roma) 34'39"4/10; 5. Balbusso (Baracca di Milano) 34'42"8/10; 6. Marconi (F. G. di Teramo); 7. Borroni; 8. Padovani; 9. Marchi; 10. Ruggeri, e altri 15 classificati. Partiti 43.

Dopo la Parigi-Roubaix

Elogi a Rossi

della stampa parigina

Parigi, 29 notte.

La brillante vittoria di Giulio Rossi nella 38a Parigi-Roubaix, che, senza il malaugurato incidente del passaggio a livello chiuso, avrebbe permesso al campione italiano di giungere solo al traguardo, è salutata con compiacimento dai critici sportivi dei giornali parigini, i quali, a titolo di speciale simpatia e di parziale conforto, insistono sul fatto che Rossi sia un «italiano di Parigi».

«Se si può trovare una consolazione a questo scacco del ciclismo francese — scrive ad esempio *Paris-Midi* — è che il vincitore è un italiano... molto parigino. Egli è venuto giovanissimo in Francia, ha debuttato a diciassette anni al Velo Club di Nogent, poi entrò al Velo Club di Levallois che «fabbrica» ufficialmente tutti i campioni dilettanti. Egli ha vinto la corsa Parigi-Saint Etienne: si è sposato da poco e, per sua confessione, ha saputo evitare la vita gradevole di una luna di miele. E' un bell'esempio di probità professionale. Ma anche lo sport lo ha ampiamente ricompensato».

«La vittoria di Rossi — scrive a sua volta il *Petit Journal* — ci dà il più vivo piacere. Essa è quella di un giovane coscienzioso che, sfiorando i primi posti da due stagioni, è riuscito infine a trionfare. Non si può dire di una vittoria di Rossi che essa sia opera di un colpo di fortuna; egli ha troppe qualità già dimostrate in passato e che si affermano oggi in una Parigi-Roubaix vinta in volata su un lotto di corridori dopo una spietata eliminazione».

Il *Paris-Midi* fa notare che, mentre l'italiano ha messo nel modo più elegante tutti d'accordo, i corridori belgi si sono incaricati di far scomparire ogni traccia di duello occupando i primi sette posti.

Accompagnato dal suo direttore sportivo Feuillet, Rossi si è recato oggi all'*Auto* e ai due giornali parigini della sera.

I tennisti francesi

vittoriosi a Genova

Genova, 29 notte.

L'incontro tennistico fra le rappresentative juniores d'Italia e Francia si è concluso in maniera abbastanza inaspettata. Trovandosi le due squadre a 6 a 5 in favore dei francesi, quando non restava a disputarsi che l'ultimo doppio fra Canepele-Romanoni e Destremau-Jamain, si è verificato che questo incontro, che sembrava un po' la chiave di volta del risultato finale (gli ospiti comunque avevano già il pareggio assicurato), giunto al quarto set, trovandosi le due formazioni a 4 pari con due set a favore dei francesi e uno per gli italiani, la oscurità non ha permesso che il confronto continuasse e la sospensione di esso si è resa necessaria. Si è saputo dopo che, non potendo la squadra francese fermarsi nella nostra città più del previsto, l'ultimo doppio non ha valore agli effetti della classifica e la Francia risulta di conseguenza vincitrice per 6 a 5.

Se le previsioni della vigilia formulavano una sconfitta di stretta misura dei nostri rappresentanti quale considerazione ottimistica, ciò non esclude che a incontro terminato si possa affermare, con piena serenità di giudizio, che la vittoria avrebbe potuto arridere agli azzurri senza che alcuno avesse trovato a ridire.

Ci spieghiamo subito. La giornata di oggi aveva visto gli azzurri rimontare lo svantaggio delle prime due giornate vincendo i due singolari e portandosi quindi a 5 pari con i francesi. Non restavano a disputarsi che i due doppi. Scendevano prime in campo le coppie Bossi-Scotti e Abdessalam-Sanglier. Tutti erano concordi nel prevedere il facile successo degli azzurri. Ma è capitato invece tutto il contrario. Bossi-Scotti hanno inizialmente preso le redini del gioco vincendo di misura la prima partita e vincendo al settimo gioco anche la seconda. Ma alla terza partita il gioco degli italiani si è fatto impreciso e falloso e la causa di ciò va ricercata, oltre che nella lentezza di Scotti, assai di più nel nervosismo di cui Bossi si lascia sovente prendere nei momenti decisivi delle sue partite. In conseguenza i francesi hanno rapidamente rimontato lo svantaggio fino a pareggiare e a vincere con facilità irrisoria.

I risultati d'oggi sono stati i seguenti:

Singolare: Romanoni b. Sanglier 10-8, 6-2; Scotti b. Abdessalam 6-2, 6-2.

Doppio: Abdessalam-Sanglier b. Bossi-Scotti 4-6, 1-6, 6-1, 6-4, 6-1; Destremau-Jamain e Canepele-Romanoni 6-4, 6-8, 6-4, 4-4 (sospeso per l'oscurità).

I "ragazzi„ del Bologna

vincono il torneo di Ginevra

Ginevra, 29 notte.

I ragazzi del Bologna hanno conquistato oggi un'ambita vittoria nel torneo internazionale calcistico delle squadre Junior. La squadra bolognese, che ieri aveva nettamente battuto i cecoslovacchi della Zidenice, si è incontrata oggi con la squadra svizzera del Servette che ha piegato per 3-1.

Lo Zidenice ha battuto la squadra di Strasburgo per 2-1, così che la classifica finale del torneo è risultata la seguente: 1. Bologna; 2. Servette; 3. Zidenice; 4. Strasburgo.

L'ARRIVO DEL PREMIO REGINA ELENA (Telefoto).

Crociera a Tripoli

Come già noto, dal 2 al 12 maggio la lussuosa motonave Vulcania effettuerà la più bella crociera dell'anno, indetta dall'Istituto Coloniale Fascista ed organizzata dalla «Pier Busseti Viaggi e Crociere».

Il carattere lussuoso della manifestazione e l'attraente itinerario che oltre Tripoli comprende anche la visita di Rodi ed Atene, ha richiamato l'attenzione del più bel pubblico e la vendita delle cabine iniziata da una quindicina di giorni procede con ritmo acceleratissimo avendo tutti il massimo interesse di ben scegliere per ben sistemarsi sulla bella nave che per dieci giorni ospiterà oltre mille crocieristi di tutta Italia.

La sosta a Tripoli coinciderà con la data della Corsa dei Milioni, manifestazione che richiama sulla nostra quarta sponda una moltitudine di appassionati di tutti i paesi.

La crociera, a classe unica perchè unico sarà il trattamento vitto senza distinzione o divisione di classe, è stata organizzata con delle differenze di prezzo che variano a seconda della cabina che viene prescelta. Le quote minime a persona sono: lire 690 nella sistemazione «B», lire 1250 nella sistemazione «A», e lire 1900 nella sistemazione «Lusso».

Riduzioni ferroviarie del 50 % per raggiungere i porti d'imbarco e facilitazioni per l'inclusione nel passaporto collettivo sono già state concesse.

Per iscrizioni rivolgersi a:

ROMA: «Gestione Crociere dell'I.C.F. Pier Busseti Viaggi e Crociere», Piazza San Claudio, 166.

TORINO: Agenzia Transatlantica Robotti, via XX Settembre 6 e presso tutti gli Uffici della Soc. di Navigazione Italia.

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima col Capitale di L. 210.000.000

Sede in PALERMO — Amministrazione Centrale in MILANO

Presieduta dal Dott. Ing. Angelo Forti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e con l'intervento di 55 azionisti, rappresentanti 810.961 azioni sulle 2.100.000 costituenti il capitale sociale, si è tenuta il 22 Marzo in un salone della Sede di Milano della Banca Commerciale Italiana l'Assemblea generale ordinaria di questa Società.

Il Presidente ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale, dopo una premessa commemorativa del compianto Senatore Orso Mario Corbino, che fu per molti anni Consigliere della Società, è dato largamente conto delle vicende più salienti dell'esercizio 1936.

La Relazione dice innanzitutto:

«L'anno trascorso ha visto realizzarsi l'auspicio che avevamo formulato aprendo l'ultima nostra Assemblea e con la folgorante vittoria sul nemico in campo, col sopravvento sulla quasi universale coalizione e colla fondazione dell'Impero, il prestigio di Roma è enormemente aumentato ed immenso ne è il beneficio per l'Italia e per il mondo.

«Sia consentito anche a noi di esprimere all'Uomo che ha guidato saldamente il Paese verso queste altissime mete tutta la nostra devota ammirata riconoscenza.

«La nostra Società ha solennizzato la fondazione dell'Impero con un'offerta che fu devoluta a favore degli Enti Opere Assistenziali di Provincie Siciliane».

Quindi la relazione passa ad esaminare i fatti economici aziendali e ad illustrare le cifre più importanti del bilancio. Fra l'altro rileva che la Società, preoccupata di emancipare in quanto possibile se stessa e l'Isola dalla servitù del carbone, ha intensificato lo studio di tutte le possibilità idriche della Sicilia e che nel 1936 ha attuato la utilizzazione di un secondo salto del Beduce presso Palermo, ed ha iniziato la costruzione di un più importante impianto idroelettrico sul fiume Sosio, capace di produrre 18.000.000 di kwh annui.

Il Comm. Dr. Ermete Fiorini ha quindi letto la relazione del Collegio Sindacale, mentre il bilancio è dato per letto. Le risultanze di quest'ultimo sono le seguenti:

Attivo	L. 741.839.445,48
Passivo	» 730.760.213,14
Utile . . .	L. 11.079.232,34

Alla discussione che è seguita hanno partecipato i Signori Venturini, Becker, Pasta, Cuttica, Forli, Nicolussi e l'Avv. Barone Vismara Currò il quale, fatto particolare rilievo al continuo incremento dei crediti verso i Comuni, presentò un ordine del giorno per l'approvazione delle relazioni e del bilancio, con plauso al Consiglio e particolarmente al Presidente per l'opera svolta e con la raccomandazione agli organi direttivi di agire con energica continuità nei confronti dei Comuni debitori.

Quindi il Presidente ha risposto a tutti gli interpellanti fornendo esaurienti chiarimenti di dettaglio, dopo di che l'ordine del giorno presentato dal Barone Vismara Currò è stato approvato all'unanimità, con l'emendamento di anticipare al 1° Aprile p. v. il pagamento del dividendo.

Infine, su proposta dell'Avv. Foà, è stato limitato ai dieci in carica il numero degli Amministratori e confermato il Collegio Sindacale uscente, con la nomina a Presidente del Dott. Ing. Nicolò Baseggio.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

Si avvertono gli azionisti che a partire dal 1° Aprile 1937 verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1936 nella misura di L. 5,— per azione (salvo ritenuta dell'imposta 10 % sulle cedole dei titoli al portatore), dietro presentazione della cedola 38 o dei certificati nominativi, presso le casse dei seguenti Istituti autorizzati: Banco di Sicilia, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Banca Privata Finanziaria, Banca Belinzaghi.

I possessori di Buoni provvisori relativi agli ultimi aumenti del Capitale Sociale dovranno invece farli pervenire all'Amministrazione Centrale della Società in Milano, Via Giuseppe Pezzone 4, per il tramutamento in titoli definitivi e contemporaneo incasso dei dividendi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LA PRIMA SCUOLA

Sono nato in campagna; ma non si pensi, dal suono di questa parola, a ubertose distese di verde, a acque correnti, a pettinate simmetrie di filari di vigneti, di frutteti e d'orti, alla bella campagna. Ma piuttosto a un paesello squallido, di poche case grige; viuzze mal lastricate, facciate screpolate, qualche raro balcone; e attorno, poveri campi tufacei, terre magre, colline sassose, poggi spelati, sui quali di primavera unica grazia e leggiadria sono i mandorli fioriti e i ciliegi. In qualche contrada, meglio riparata dai venti, poche vigne basse, terreni coltivati a grano, granturco e patate; ai lati del fiume, lembi di prati dove soltanto di maggio l'erba è alta e fiorente. Il contadino vive di poco; nel mio paese di pochissimo; bolle per la sera, quando torna a casa, una minestra di ceci, o di lenticchie o di cicerchie, condita con una fetta di lardo e insaporita da un rametto di rosmarino. L'asino è il suo amico; conversa con lui e lo bastona; nella buona stagione, da aprile a ottobre, nel mio paese è un gran ragliar d'asini, qua e là per i viottoli e le stradine della campagna.

Il paese è su un poggio più sporgente degli altri, sopra un lungo costone; a metà costa, boschi, ma radi; più in alto, il brullo e rossiccio delle rocce spoglie, dell'arida sassaia, dove cresce il ginepro e d'ottobre fischiano i tordi. Qualche santuario a mezza costa o in cima al monte; dove si va alla festa del santo in processione, stendardi e tamburo in testa.

Il fiume d'estate si secca, la terra si spacca.

Se non piove sono dolori, i contadini guardano il cielo smagliante, la calura fa impazzir le cicale. Ma passano mesi, e non piove; poi livida e furiosa arriva la grandine. Le donne s'inginocchiano dinanzi alle soglie, e chiamano i santi. I chicchi di grandine rimbalzano sulla strada, rotolano sui ciottoli; porta sfortuna raccoglierli. Ragazzo, io li raccoglievo di nascosto, e nel cavo della mano era bello vederli struggere. Ma mi pareva come raccogliere cose stregate, timoroso del loro malefizio.

***

La scuola era in una stanza d'una casa privata; per andarvi, dopo un piccolo atrio semibuio, s'attraversava la cucina. Accanto a un alto camino sostenuto da colonnine scolpite, c'era sempre una vecchia con una mantellina di pizzo sulle spalle e gli occhi azzurri; la madre della maestra. Talvolta ci guardava con un buon sorriso da nonna nel viso scialbo e molle; aveva sul mento ciuffetti di peli. Ma in certi giorni era cattiva, l'azzurro degli occhi le si faceva freddo e tagliente, il mento e le labbra le tremavano di stizza. Non poteva vedere, all'ora dell'entrata e dell'uscita, quella fila di ragazzi passarle davanti a mettere a rumore la sua cucina. La maestra, dal viso lungo e dai neri capelli spartiti sulla fronte in due bande, aveva gli occhi belli come la madre, e una morbida voce. Io le volli subito bene; mi piacevano le sue mani bianche e lunghe, delicate. La ricordo, sul nero della lavagna, tracciar numeri; ricordo la sua esile figura, le piccole spalle. Talvolta diceva qualche parola in dialetto, e questo ce la faceva più vicina, e affettuosa. Di libri non si leggeva che quello di lettura; e in questo libro c'era un ragazzo a cui era morta la mamma, e che lasciava la casa in un giorno di autunno con un fagottino infilato a un bastone. S'avviava per un viale d'eucalipti; e questa parola, così strana, aveva un sapore di amaro, dava il senso d'un paese immensamente lontano. Andava a raggiungere i nonni che vivevano in città.

Mi pare, se ci ripenso, di non essermi mai chiesto il perché di quella malinconica storia; il ragazzo, il paesaggio, la sua casa, quel viale d'eucalipti, aveva tutto un che d'irreale, di sognato. Niente mi pareva vero, nemmeno la sua povertà. Quel mondo era del tutto distaccato dal mio; nel mio, le case vive, dense, colorite, vicine; nel libro di lettura, un'astrazione fatta di parole e di sentimenti che non mi toccavano. Doveva essere dunque un pessimo, un rettorico libro di lettura. Poi veniva una poesia che s'intitolava: *Sotto la neve, pane*, e anche questa era un'astrazione. Allora, certo, non mi facevo domande difficili; ma se tra scuola e vita non ci dev'essere distacco, quel libro — se ora vi ripenso — non era fatto per colmarlo, bensì per accrescerlo. E' probabile, anzi sicuro che la mia maestra mettesse nella mia testa molte utili nozioni; non credo che vi mettesse alcun fermento. Mi ricordo di lei, la sua figura è rimasta tra quelle simpatiche e buone di quegli anni senza storia; ci voleva bene, ma più che alle nostre mani pulite, ai nostri quaderni in ordine, al compito fatto, al problema risolto, non credo che badasse. Fuori di scuola si viveva una vita del tutto diversa; la povertà delle nostre case era ben reale, le preoccupazioni delle nostre famiglie ben gravi; la scuola era un mondo appartato, estraneo a queste cose. Cara e brava maestra delle mie elementari, non vorrei essere ingiusto con te, se non altro perché fosti tu a mettermi la penna tra le dita, a premere col tuo indice sul mio, perché non facesse pasticci, e rimise all'astuccio. Il mio indice però questo difetto non se l'è mai levato, fa ancora pasticcello.

G. Titta Rosa

Il Duca di Windsor si sposerà in Francia?

Vienna, 29 notte.

Il Duca di Windsor avrebbe intenzione di soggiornare a San Volfango nel Salisburghese durante tutto il mese di aprile. Le persone che sono a suo stretto contatto dichiarano che egli si è proposto di recarsi a Parigi nei primi di maggio e che sarebbe in Francia che si svolgerebbe il matrimonio del Duca con la signora Simpson. Verso la fine di maggio il Duca ritornerebbe in Austria per passare nel castello di Wasserleonburgh in Carinzia.

La morte del fratello di lord Kitchener

Londra, 29 notte.

Si apprende da Nairobi che è morto colà all'età di 80 anni lord Kitchener, fratello del grande soldato che fu ministro della guerra britannico all'inizio del conflitto mondiale. Egli ereditò il titolo dopo la tragica morte del fratello nel 1916. Il defunto aveva pure dietro di sè una lunga carriera militare. Lord Kitchener è stato oggi sepolto in una sua piantagione.

Il Presidente Motta in Grecia

Simpatica cerimonia italo-svizzera a bordo del «Roma»

Atene, 29 notte.

Sulla motonave «Roma», sulla quale viaggia il presidente svizzero Motta, è stata ieri celebrata, alla presenza del comandante, dello stato maggiore e dell'equipaggio e di tutti i passeggeri, una solenne Messa al campo. L'alzabandiera si è celebrato tra l'entusiasmo generale mentre la banda del Dopolavoro eseguiva gli inni nazionali e l'inno svizzero. Ultimata la Messa un gruppo corale del Dopolavoro di bordo ha intonato l'inno a Roma mentre il comandante e lo stato maggiore presentavano gli auguri a S. E. Motta. Il presidente Motta ha risposto formulando voti augurali per il Duce e per il popolo italiano.

La cerimonia e lo scambio degli auguri hanno suscitato favorevoli commenti fra i passeggeri.

DIETRO LO SCHERMO

L'"aggiustatore", - La sorte di Paulette - Addio a Signoret - Riprese subacquee - Il passo ridotto all'ordine del giorno

Tornano ogni tanto alla ribalta soggetti e sceneggiature. Un ottimo soggetto può essere rovinato, reso irriconoscibile da una pessima sceneggiatura; mentre una sceneggiatura attenta e intelligente può almeno in parte salvare un mediocre soggetto. (Se ancora vi fosse qualcuno che non lo sapesse, il soggetto vero e proprio è la vicenda del film, succintamente narrata in tre o quattro pagine. La sceneggiatura, invece, è il distendersi e l'articolarsi di quella vicenda in una forma tipicamente cinematografica; è la descrizione, definitiva e minutissima, di come dovrà essere il film, istante per istante, inquadratura per inquadratura, con tutti gli elementi del caso, dalle battute di dialogo ai rumori «di fondo», e con le essenziali indicazioni sintattiche del discorso cinematografico: primo piano, mezzo primo piano, campo lungo, dissolvenza, e via dicendo).

Soggettisti ci si può anche improvvisare; sceneggiatori no. Occorre una preparazione non semplice; con un senso della visione e del ritmo cinematografici, con una conoscenza tecnica non superficiale della lavorazione e delle sue esigenze, con, infine, un gusto concreto e sicuro del particolare. Ecco perchè il regista, degno di essere chiamato con tal nome, è sempre esigentissimo con la sceneggiatura del film che sta per iniziare; quasi sempre è lo stesso regista a collaborarvi; o sempre procede a un'ultima attentissima revisione. I bei film non si fanno nei capannoni dei teatri di posa; si fanno anzitutto e soprattutto a tavolino. Un Clair, un Lubitsch, un Pudovkin, tanto per citare tre meticolosissimi del copione, quando ne sono giunti all'ultima pagina hanno finito il loro vero film. Con luci, attori e scenografie, costringeranno, poi, la realtà a ricopiare la visione che di ogni istante del film hanno già nettissima.

Dolores Del Rio, per la piscina e per il tennis, come preferite.

Si comprende come la figura dello sceneggiatore, per una Casa editrice, abbia la sua fondamentale importanza; al pari almeno di quella dell'operatore o del tecnico del suono. La materia prima soggetto arriva da ogni parte. Dal copioncino dello sconosciuto, acquistato a poco prezzo; dal celebre scrittore; dal fatto di cronaca; dal romanzo già edito magari da decenni; dalla commedia già rappresentata magari migliaia di volte. Da questa materia prima lo sceneggiatore trae lo scheletro del film, lo rimpolpa, lo colorisce. E' il «mestiere» in tutto il significato del termine. Chi lo fa, per forza di cose, sovente vi si incallisce. Una nota d'agenzia, la «Centraleuropa» berlinese, diretta dal Vasari, ha or non è molto denunciato la tendenza e il pericolo. In Germania chi fa tale mestiere è chiamato «aggiustatore». Un qualcosa tra il meccanico e il provvisorio. Moltissime delle sceneggiature che vediamo tradotte in celluloide sono, in quel termine, assai degne. Il ripiego vi si trova a braccetto col rattoppo; e se non fosse della bravura degli attori, e delle fatiche del regista, ciò che troppe volte ci è raccontato da quelle sceneggiature apparirebbe senz'altro insopportabile.

Rimedi? Viene da sorridere, al sentire che ogni tanto qualcuno propone, e seriamente, l'immissione di nuovi elementi, estranei al cinema. Aria ci vuole, dicono. Date pur aria fin che volete; ma invece del raffreddore vi prenderete una polmonite. Il «nuovo» elemento, come sceneggiatore, è implacabilmente destinato a fallire, se senz'altro gli si affida un film. Occorre un'esperienza concreta, un gusto accorto; tra la sceneggiatura e la regia il passo non è poi così enorme come molti credono o fingono di credere. In fondo, lo sceneggiatore, è un regista potenziale. I cosidetti nuovi elementi, invece, devono esser presi fra gli aspiranti registi; o fra scrittori che hanno già una provata esperienza narrativa o teatrale, e che sappiano avere la grande virtù, da principio, di non sentirsi i salvatori di tutta una cinematografia soltanto perchè fra le prime didascalie di un film apparirà anche la loro firma; ma si sentano invece, di quella cinematografia, scolari d'eccezione, scolari preziosissimi, ma scolari.

William Powell e Luise Rainer ne «Il paradiso delle fanciulle».

Visioni da «Le mille e una notte» in «Elephant Boy», il nuovo film di Flaherty.

***

Da un anno *Tempi moderni* è finito: da qualche mese visita il mondo delle platee sepolte nel buio. Che ha fatto, che sta preparando Chaplin nel frattempo? Il suo non vasto studio ad Hollywood, all'angolo della Brea Avenue e del Sunset Boulevard, tace. Il personale è stato tutto smobilitato; sono rimasti il capo-elettricista, il capo-macchinista e il portiere. Ma quasi ogni giorno Al Reeves, il segretario di studio, vi fa una capatina, verifica che ogni cosa sia in ordine caso mai si dovesse riprendere improvvisamente il lavoro; e poi se ne va. *Tempi moderni* pur contando brani stupendi ha un po' deluso. Charlot, in compenso, lascia prevedere che il suo più o meno prossimo film sarà certo «un Chaplin»: ma senza Charlot. La *Produzione N. 6* infatti, il solito titolo numerico e provvisorio, è ancora allo stadio di nebulosa d'un film che egli si limiterebbe a dirigere soltanto; e i pettegolezzi di Hollywood per ora si accaniscono nel congetturare se tale film sarà dal regista Chaplin dedicato o non a Paulette Goddard. Era corsa poco tempo fa la voce che la sceneggiatura fosse già ultimata; ma che Chaplin fosse alla ricerca d'un'attrice. Se Paulette dovesse invece spuntarla, romperebbe quasi una leggenda. Perchè finora, nei film di Charlot che contano, le varie attrici vi hanno fatto apparizioni da meteora. Più di vent'anni or sono Edna Purviance fu al fianco di Chaplin in molte «comiche»: poi apparve ne *L'opinione pubblica*, il primo film di Chaplin regista. Un trionfo; e la scomparsa. Georgia Hale sorprese ne *La febbre dell'oro*; e poi scomparve. Merna Kennedy, una sconosciuta, brillò in *Circo*; Chaplin giurò d'aver trovato l'attrice ideale: al suo fianco sarebbe certo apparso ne *Le luci della città*. Ma da un giorno all'altro di Merna non si parlò più; e la cieca soave fu Virginia Cherrill, un'altra sconosciuta. Ora che Paulette Goddard una sconosciuta non lo è più, che cosa l'attende?

***

E' morto Signoret. Uno dei più garbati e intelligenti attori del cinema francese. S'era fatto da sè, lottando fin dai primi anni della sua vita, da quando il ragazzetto, apprendista-decoratore, era riuscito a intrufolarsi in una filodrammatica e a giungere poi a un palcoscenico. Al cinema s'era accostato fin dai primi tempi; nel 1919 aveva interpretato, per Louis Delluc, Silence. Quando sopraggiunse il film sonoro, se ne diffidò; e proclamò allora un'irreducibile fedeltà alla ribalta. Dréville e Roger lo decisero a interpretare Trois pour cent. Al vedersi su di uno schermo, al riudirsi dagli altoparlanti, la sua sorpresa fu pari soltanto al suo entusiasmo; e da allora il cinema lo ebbe tra i suoi fedelissimi. Lo ricorderete in Veille d'armes (il vecchio ammiraglio che deve giudicare l'amico): i suoi ultimi film sono stati 27 rue de la Paix, Le coupable, Ménilmontant, Les roues de cuir. La morte lo ha colto mentre lavorava ne La danseuse rouge. Era tra i non molti interpreti che, provenendo dalla ribalta, avevano perfettamente compreso tutte le esigenze dell'obiettivo e del microfono.

***

L'Ufa, per il suo reparto culturale, ha da non molto ultimate le installazioni di una piscina modello per le riprese subacquee. A tali installazioni ha presieduto anche l'operatore Stanke, un esperto di tali riprese. Ne è venuta un'ampia vasca di cristallo, con un corridoio che la circonda, sì da permettere anche una non breve carrellata lungo le pareti di cristallo; le sorgenti luminose sono state collocate tenendo soprattutto conto degli angoli di riverberazione, in modo da avere ogni possibilità di luce diffusa nel liquido ambiente. L'inaugurazione dell'eccezionale piscina è avvenuta con le riprese di un corto metraggio destinato a maestri e allievi delle scuole di nuoto, su i varii sistemi di salvataggio di chi stia per annegare. Una piccola cabina d'osservazione, posta al di sotto della piscina, ha permesso visuali impensate, d'un'efficacia didattica, pare, assai notevole.

Hans Albers in «Sotto l'azzurro cielo» di Ucicky.

***

MINIME. — *Le ombre della Regina Vittoria, del suo primo ministro Sir Robert Peel e di Abraham Lincoln appariranno in Anime sul mare della Paramount.* — *Quando non si sa più che cosa inventare. Per l'ultimo film di Claudette Colbert è stato... escogitato un bar di ghiaccio. Signori! I camerieri scivoleranno sui pattini da un tavolino all'altro, pure di ghiaccio, come il pavimento, come il soffitto; e il ghiaccio occorrente per il servizio verrà all'istante grattugiato dai muri. In un bar del genere, non si dovrebbe ordinare che ponce bollente.* — *Il prossimo film della Dietrich sarà Angelo, diretto da Lubitsch, con Marshall, Horton, Cossart e la Auer.* — *Si è avuta a Londra la «prima» de L'invincibile armata, di Alessandro Korda, con Flora Robson, l'indimenticabile regina-madre de La grande Caterina di Czinner: Korda è stato ammirato soprattutto nelle sequenze dell'incendio dei navigli spagnuoli.* — *Le mille e una notte daranno la loro atmosfera alle ultime avventure e disavventure, cantate e danzate, di Eddie Cantor.* — *Honegger ha scritto il commento musicale per Marthe Richard, di Raymond Bernard, con Erich Von Stroheim ed Edwige Feuillère.* — *John Cromwell ha cominciato una nuova edizione de Il prigioniero di Zenda con Ronald Colman, Fairbanks jr., Aubrey Smith, Mary Astor e David Niven.* — *Una buona notizia per i cultori del passo ridotto. La Metro Goldwyn ha acquistato i diritti di riduzione e di diffusione in passo normale del film di due dilettanti: Gunther Von Fritsch e Arthur Ornitz, E' necessario un padrone. Vicenda: la ricerca affannosa d'un padrone da parte di un cane randagio, prima che lui e i suoi colleghi, catturati, siano soppressi. Puerile? Pare invece che i due giovani dilettanti abbiano saputo trarre da tale spunto effetti assai persuasivi.*

m. g.

UN «GRIDO DI DOLORE» DELL'AGOSTO 1914

Lettera di Cesare Battisti a Vittorio Emanuele III

Trento, 29 notte.

Soltanto ora viene reso noto, a cura della «Legione Trentina», un autografo del martire Cesare Battisti, diretto con data del 10 agosto 1914, al Sovrano. Ecco lo storico documento:

«Sire,

«Negli anni fatidici della guerra nazionale, allorchè con l'opera ardimentosa degli Avi Vostri e col concorso del popolo si preparava la redenzione dell'Italia, da questa terra alpina, vestibolo e baluardo estremo della Penisola, venne alla Augusta Casa Vostra, con profondo amore e con infinita fede, l'omaggio devoto dei padri nostri. Dai Vostri Avi essi chiesero aiuto per un popolo gemente sotto tristissimo triplice giogo. Ad Essi dissero — e i fatti provarono poi tutta la verità dell'asserto — del grande amore che questa terra univa alla Patria italiana e del desiderio vivissimo di fondere con essa i destini della nostra terra.

«Re Carlo Alberto e Re Vittorio Emanuele II, accolsero amorevolmente le deputazioni e promisero il loro aiuto. Alle promesse seguirono i fatti, che culminarono negli eventi guerreschi del 1866. Se da quegli anni, per noi sfortunati, non sono più intercorsi messaggi ufficiali fra le genti trentine e l'augusta Casa Vostra, non sono però mancate le manifestazioni reciproche di affetto; e per gli abitanti del Trentino fu conforto ogni cenno di simpatia e di ricordanza dell'Avo Vostro, del Vostro Genitore e di Voi, come nessun ostacolo potè impedire che con l'onda dei fiumi e dei torrenti corresse l'onda degli affetti verso i fratelli. Ogni gioia d'Italia fu gioia nostra; ogni suo lutto fu nostro lutto. Possono talvolta essere apparse fioche le voci nostre; ma fu cosciente proposito quello di frenare le manifestazioni esteriori, per convergere ogni sforzo alla conservazione dell'integrità del paese, nell'attesa che più benigni volgessero gli eventi.

«A distanza di oltre mezzo secolo, riguardando l'opera delle generazioni passate e della presente, noi sentiamo di poter superbamente affermare che il Trentino si è mostrato degno di partecipare alla grande famiglia italiana. Esso palpita ancor oggi di quei sentimenti altissimi per cui i fratelli Bronzetti sacrificarono la vita. Tale si è conservato, per quanto il triplice giogo di Germania, Austria e Tirolo gli sia rimasto al collo. Perdura lo stato di sudditanza, se non alla antica federazione germanica, all'elemento germanico che fu rinnovato, anzi, e ampliato dal governo austriaco, col dare a ogni associazione tedesca e pantedesca il diritto di agire con ostilità senza freno di governo, senza dare ascolto alle nostre proteste, in danno della nostra nazionalità e dei nostri interessi economici, come se il nostro paese fosse terra da loro conquistata.

«Il vincolo dell'Austria divenne sempre più grave, perchè i benefici della Costituzione e le migliorie inerenti allo sviluppo commerciale e industriale dello Stato furono di fatto negate alla nostra nazione. Il legame al Tirolo si ridusse con nodi sempre più forti. La legittima richiesta di una autonomia, anche la più limitata, fu sempre respinta. La storia nostra negli ultimi cinquanta anni si riduce a un lungo elenco di persecuzioni e di compressioni contro le libertà, di imposizioni di scuole straniere, di ostinati rifiuti della cultura superiore, di inciampo a ogni progresso economico, col quale congiunse fatalmente l'esodo delle più gagliarde energie.

«Ora è la coscienza di avere, malgrado tali sorti avverse, conservato l'integrità nazionale, la coscienza che il sentimento di italianità non è semplice privilegio delle classi ma è sangue di tutto il popolo, è la coscienza che l'intero paese ha compiuto nel silenzio il suo dovere, o Sire, quella che dà a noi il coraggio di ricordarvi in quest'ora storica, per le sorti delle nazionalità europee, gli ardenti voti delle nostre terre per l'unione alla Madre Patria.

«Accoglieteli, o Sire! Il nostro grido vi giunge nel momento in cui la lotta si è fatta più angosciosa, in cui alle armi della violenza si aggiungono le insidie della corruzione. Il paese che fino ad ora si è salvato da sè, vede ognora più difficile il suo avvenire e dice a Voi, Sire, dice al popolo tutto d'Italia: salvateci! Troppo noi amiamo la madre comune per chiedere ad essa sacrifici comprometteuti il suo avvenire; ma noi confidiamo nella Vostra illuminata bontà, nella retta coscienza che ispira il Vostro governo, nella accortezza della diplomazia italiana, nell'alta estimazione che si è ovunque acquistato l'Esercito italiano, confidiamo nel popolo tutto d'Italia magnanimo e generoso, perchè le nostre dolorose condizioni siano prese in questo momento nella dovuta considerazione e perchè, coi mezzi che più si addicono alla prosperità e alla dignità insieme dell'Italia, si rivolga a noi il pensiero.

«Se al popolo nostro, nel cui nome sappiamo di poter con tranquilla coscienza parlare, sarà chiesto qualsiasi sacrificio, esso saprà mostrarsi degno della sua storia e nessuna cosa gli parrà grave, pur di poter salutare in Voi il Re Liberatore, il Re d'Italia, unita entro i suoi naturali confini.

«Trento, 10 Agosto 1914».

L'omaggio a Mussolini dell'Università di Losanna

Ginevra, 29 notte.

Il Senato accademico dell'Università di Losanna ha approvato il solenne indirizzo che verrà trasmesso al Capo del Governo italiano e Duce del Fascismo, in occasione della sua nomina a dottore *honoris causa* in Scienze sociali e politiche di quella Università. Il testo è così concepito:

«*L'Università di Losanna al suo ex-studente Benito Mussolini.*

Eccellenza,

Il compito che Vi incombe come Capo del Governo di una delle più grandi Potenze dell'ora presente Vi impone delle pesanti responsabilità. Ciò nonostante Voi avete voluto, fin dall'epoca in cui la frequentavate, conservare alla nostra alta scuola dei sentimenti di amicizia sincera e di fedele simpatia, di cui noi sentiamo tutto l'onore e il valore. Di questi sentimenti Voi avete dato a varie riprese delle testimonianze manifeste alle quali noi siamo stati estremamente sensibili. L'Università di Losanna, Voi lo sapete, è profondamente legata alle istituzioni liberali e democraticamente repubblicane che reggono la nostra patria. Ma nella misura delle sue risorse scientifiche essa si sforza di studiare e di comprendere il movimento delle idee e dei fatti che si produce fuori della Svizzera. A questo scopo essa ha istituito fra l'altro una scuola di scienze sociali e politiche di cui il Vostro eminente compatriota Vilfredo Pareto è stato uno dei promotori più convinti e alla quale egli ha dato una reputazione mondiale. Questa scuola, di cui Voi avete seguito i corsi all'inizio della sua organizzazione, ha dedicato una grande attenzione all'opera di rinnovamento sociale mediante la quale Voi avete, sopprimendo la lotta degli interessi di partito, reso al popolo italiano il sentimento effettivo della sua coesione spirituale, economica e sociale. Un'opera di questa importanza non si lascia obiettivamente caratterizzare e apprezzare in poche righe. Quel che è certo è che essa rappresenta uno sforzo fra i più interessanti per sorpassare la crisi morale ed economica di cui ogni Nazione attualmente soffre. Essa segnerà nella storia un solco profondo. Come creatore e realizzatore di una concezione sociologica originale, Voi avete illustrato l'Università di Losanna; è per questo che essa vuole rendere omaggio allo splendore che Voi avete proiettato su di essa. Perciò essa ha l'onore di conferirVi, su proposta della sua scuola di scienze sociali e politiche, la più alta distinzione di cui dispone: il dottorato honoris causa. Il Vostro maestro, Pasquale Boninsegni, l'eminente direttore di questa scuola, è il solo dei Vostri vecchi professori ancora in funzione che ha la gioia di consegnarVi questo titolo onorifico».

L'indirizzo è firmato dal Rettore dell'Università prof. Golay e dal Cancelliere a nome del Corpo accademico.

La salute del Papa continua a migliorare

Roma, 29 notte.

(G. C.). Il Pontefice non ha risentito danno alcuno dalla sua partecipazione alla cerimonia solenne di ieri, e stamane il prof. Milani lo ha lungamente e accuratamente visitato, constatando che le sue condizioni di salute vanno ogni ora migliorando e che la grande consolazione da lui riportata ieri nel mostrarsi ai fedeli ha giovato al morale del Pontefice ed ha avuto felice ripercussione anche sul fisico.

Stamane il Papa ha accordato alcune udienze, tra cui quelle del Cardinale Pacelli e del marchese Sacchetti, Foriere Maggiore dei Palazzi Apostolici, al quale ha fatto consegnare la Rosa d'Oro che egli, in qualità di latore, recherà personalmente a S. M. la Regina Imperatrice al Quirinale.

Anche stamane, come ieri e così per tutti i giorni addietro, dal 19 scorso in poi, il Papa ha celebrato la Messa nella sua Cappella privata. Tale celebrazione non lo stanca affatto. Il medico giudica pertanto che la reazione della robusta complessione fisica del Papa al male sia tanto più efficace in quanto è sopraggiunta con maggior lentezza e quando già si temeva che essa non dovesse più verificarsi.

Da circa un mese Pio XI non fa più uso della speciale poltrona costruita per la malattia, ma si vale della poltrona comune.

Dopo il felice esito dell'importante esperimento di ieri, il medico curante ha consentito al Pontefice di riprendere, quando egli lo voglia, le udienze nell'appartamento nobile, situato al piano sottostante a quello dove si trova l'appartamento privato.

Il Papa ha poi stabilito di riprendere fra l'altro le udienze agli sposi, che egli desidera siano sempre più numerosi, dato l'effetto salutare di esse nei riguardi della formazione di famiglie sane e cristianamente prolifiche, che sono già stati segnalati dagli Ordinari diocesani.

Altra manifestazione importante della ripresa dell'attività integrale del Pontefice è data dall'annuncio che domenica ventura avrà luogo la solenne lettura del decreto che proclama l'autenticità dei miracoli proposti per la canonizzazione del beato Andrea Bobola, gesuita polacco.

Il Papa in quell'occasione pronunzierà un discorso.

I Principi di Piemonte visitano Ferdinando di Bulgaria

Napoli, 29 notte.

Questa sera i Principi di Piemonte si sono recati, accompagnati dal gentiluomo e dalla dama di servizio e dagli ufficiali di ordinanza, all'Hôtel Excelsior, per rendere visita a S. Maestà l'ex-Zar Ferdinando di Bulgaria e a S. A. R. la Principessa Eudossia di Bulgaria, che da qualche giorno sono ospiti di Napoli. Ricevuti negli appartamenti reali dell'albergo, si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio. Alla loro uscita, i numerosi forestieri che si trovavano nell'hall dell'albergo, riconosciuti i Principi di Piemonte, hanno improvvisato al loro indirizzo una simpatica dimostrazione d'affetto.

CRONACA CITTADINA

SETTANTAMILA TORINESI alla "Pasquetta dei Lavoratori,,

Il superbo successo della gentile iniziativa del Federale

Pasquetta, per antica tradizione specialmente sentita a Torino, è festa di popolo. Chiusa per tutto l'inverno nelle case, la gente, anche la più umile, attende questo giorno per godersi l'aria aperta e merendare in campagna, sui colli verdeggianti della prima erba e delle prime foglie. Ed è la festa della primavera. Anche in città si vedono i primi passanti col soprabito sul braccio come per affermare che ad un tratto l'aria si è fatta mite e che la dolce stagione è finalmente arrivata.

Di una simpatica iniziativa si è fatta promotrice — quest'anno, come già l'anno scorso — la Federazione dei Fasci, organizzando la Pasquetta dei Lavoratori. Il Partito — e lo ha già più volte dimostrato (basterà ricordare il passato Carnevale) — vuole e sa essere vicino al popolo, viverne la stessa vita e affiancarne le tradizioni, suscitandone la vitalità e creando attorno ad esse iniziative atte a potenziarle. E il popolo, che ha squisita sensibilità e cuore aperto, partecipa in numero straordinario e con gioia a queste festività che il Partito sostiene ed inquadra. Sensibilità in entrambi i campi, nella massa e in chi la dirige; atmosfera nuova, vecchie costumanze in cui si sente l'alitare di un rinnovamento profondo e potente.

Musiche e canti

Pasquetta dei lavoratori. Ieri nel primissimo pomeriggio, in via Villa della Regina e su su fino al magnifico parco pubblico di Villa Genero una doppia fila di gente, fitta, compatta saliva il colle. Famiglie in festa, con i pacchi, i cesti, le valigette, gli involti delle merende al sacco, brigate di amici con le chitarre, le fisarmoniche, i mandolini; strumenti della musica deambulante e popolaresca, file di fanciulle che, tutte sole, in numerosa e garrula compagnia sciamavano verso il verde rinnovato dei colli.

Magnifica folla, gaia, rumorosa, numerosissima, spettacolo festoso e giocondo. Il tempo, sereno nella mattinata e subitamente imbronciato nel primo pomeriggio non è riuscito a far rimanere in casa alcuno. Dai più lontani rioni la folla è accorsa a Villa Genero, ove il Partito invitava il popolo alla prima grande festa all'aperto dell'anno.

Nel magnifico parco pubblico già prima delle 15 la folla era stragrande. Un fitto andirivieni per i viali e per i sentieri e presso la palazzina una marea di gente. Nel prato retrostante già si stendevano le prime candide tovaglie sul verde e a poco a poco le brigate si facevano così numerose da non lasciar più un posto libero.

Organizzazione perfetta, servizio d'ordine inappuntabile. Sulla rotonda presso la palazzina, molte coppie ballavano e giù, vicino alla ex-cascina, era stato predisposto il tradizionale ballo a palchetto, di carattere paesano, ove giovanotti e ragazze (si dice così per dire: abbiamo visto anche i vecchietti, e come in gamba!) facevano i quattro salti. Valzerini e mazurchette, musica rurale e allegra.

I numerosi banchi per la vendita di vino e vettovaglie (salame, cibo classico della merenda; anche piatti caldi, però, e ben serviti, saporitissimi) hanno fatto ottimi affari.

Alle 16 la festa era nel suo pieno e la folla, già numerosissima, andava sempre aumentando. La doppia fila di gente, si snodava senza soluzione di continuità, dalla Gran Madre di Dio, per la strada in salita, fino a Villa Genero.

Poco dopo le 16 sono giunti sul posto il Federale e il Podestà. Piero Gazzotti, animatore della riuscita iniziativa, fu accolto, nel suo giro per i viali, da vive e cordiali manifestazioni di simpatia: umili sorrisi di padri, saluti di bambini, gentili espressioni di mamme.

Federale e Podestà visitarono ogni angolo del parco e non mancarono di fare quattro salti anche loro sul ballo pubblico. Poi presso la cascina, fra la gente che merendava, adeguando un tavolo imbandito sullo spiazzo della palazzina, sedettero e consumarono uno spuntino.

La folla andava sempre aumentando. Più di settantamila persone sono forse passate ieri nei viali di Villa Genero. Numero enorme che prova la riuscita di questa simpatica manifestazione.

Anche la lotteria...

Dagli altoparlanti installati nei diversi angoli del parco un annunciatore dava i risultati dell'estrazione di una lotteria fra i presenti. I duecento bellissimi premi in palio vennero distribuiti a festa finita.

E come in ogni manifestazione numerosa, a larga partecipazione di popolo non mancò qualche guaio, fortunatamente di lievissima entità. Più volte gli altoparlanti annunciarono che un bambino o una piccola si erano sperduti fra la gente. Come trattenere certi frugolini troppo vivaci? Basta voltarsi per un istante e l'omino scompare dietro un cespuglio. Uno sbaglio di direzione nella ricerca ed ecco, poco dopo, un bimbo che piange chiamando la mamma, una donna in ansia che cerca il suo piccolo. Ma tutto è andato bene. Il servizio di ricerca, attraverso gli altoparlanti, ha funzionato efficacemente e nessuna mamma è rimasta per più di un quarto d'ora in apprensione.

La riuscita festa si è protratta fino all'imbrunire, con ritmo giocoso. Anche dopo le 17 la folla affluiva al parco e ancora dopo le 20 le ultime brigate ne uscivano cantando.

Anche gli intellettuali hanno celebrato la Pasquetta. Soci e famiglie del Circolo Professionisti e Artisti si sono recati a La Morra in gita.

Angelo Nizza

Il dono del Partito ai bimbi della colonia di Ceres

La colonia montana di Ceres, che la Federazione dei Fasci di Combattimento ha costruito e intitolata a Mario Gioda, ospita una trentina di bimbi ed altrettante bambine. Il Federale, che in questi giorni ha ricordato tutti i figli dei lavoratori, sì che a nessuno è venuto a mancare il dono di Pasqua, non ha dimenticato i piccoli che sono stati inviati in un salubre clima montano a ritemprare la salute e ieri mattina, in automobile, accompagnato dal Vice-Federale Giay e dal vice direttore dell'E.O.A. cav. Ducato si è recato a portar loro l'uovo pasquale.

La nidiata di fanciulli abbronzati dall'aria e dal sole, irrobustiti, vivacissimi, sono corsi ad incontrare Piero Gazzotti, che un più espansivo, spontaneo ricevimento non poteva aspettarsi. Il grido di «Duce, Duce» sulle labbra di quei piccoli acquistava un altissimo significato di devozione e riconoscenza a chi provvede a tutelare i figli del popolo. Li guidava la direttrice signora Gallenga ed erano presenti tre istitutrici. Erano pure presenti il Podestà di Ceres camerata Biselli e il Segretario del Fascio camerata Castagneri.

La distribuzione si è svolta rapidissima: il grammofono suonava gli inni della Patria, poi al suono di una sbrigliata fanfara bersaglieresca i bimbi si sono disseminati sul piazzale della Colonia. Bambini e bambine hanno offerto un saggio di belle e patriottiche poesie: il Federale si è attardato ad accarezzare paternamente i piccoli, si è trattenuto con essi a parlare ed infine in gruppo i piccini lo hanno accompagnato fino al cancello della villa che il sen. prof. Broglia ha donato alla Federazione e sul cui terreno questa ha costruito la moderna colonia, cantando «Giovinezza». L'ultimo grido che ha echeggiato mentre l'automobile che riportava il Federale a Torino si allontanava, è stato ancora quello di «Duce! Duce!».

L'ultima segnalazione a petrolio

Con la nuova sistemazione delle linee tranviarie è scomparsa l'ultima segnalazione a petrolio dalla nostra città. Era collocata all'angolo di via Giuseppe Verdi e di via Rossini e spandeva alternativamente, manovrata a mano, le sue luci verdi o rosse per dar la via libera o per fermare le vetture tranviarie della 12.a linea che in quel punto girava da una via nell'altra e per segnalare opportunamente alle vetture dei N. 3 e 7 il pericolo di uno scontro. Ora anch'essa è scomparsa, ultima sopravvissuta di un genere ormai del tutto soppiantato dai moderni semafori automatici. Per turno alla manovra della segnalazione si succedevano tre incaricati della Azienda Tranviaria; con il passare degli anni erano divenuti quasi gli amici degli abitanti del rione; conoscevano di tutti un poco; alcuni ragazzi avevano visto crescere e li avevano accompagnati con lo sguardo fin sulla soglia del vicino Distretto militare. Da ieri l'altro la segnalazione è stata soppressa. Il numero dodici ha cambiato percorso la via Giuseppe Verdi non è più servita di tram. All'angolo della lanterna nella notte non brilleranno più le luci rosse e verdi.

Trasgressori alle disposizioni del C. I. P.

Il Municipio comunica:

Questa Podesteria, d'accordo con la Segreteria Federale del P. N. F., ha disposto la chiusura per giorni due, a partire da martedì 30 corr. mese, del negozio di commestibili gestito da Pietro Delpero, corso Re Umberto 46, nel quale si praticavano, per la vendita di salame crudo, prezzi superiori a quelli fissati dal listino dei prezzi del Comitato Intersindacale Provinciale, che, com'è noto, sono impegnativi per tutti i commercianti.

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza a Palazzo Lascaris di Vittorino Vezzani

Domani sera, mercoledì 31 marzo, alle ore 21,15, l'on. prof. Vittorino Vezzani terrà nel teatro di Palazzo Lascaris, in via Alfieri, 15, una conferenza sul tema: «L'Italia, il Fascismo e l'Europa». L'Istituto di Cultura Fascista invita alla riunione i suoi soci e tutti i camerati.

Raduno della Cavalleria a Roma

La Presidenza informa che la chiusura delle iscrizioni al raduno è fissata il dieci aprile. Dopo non si prendono impegni per quanto riguarda gli alloggi, data la forte affluenza di forestieri a Roma.

La chiusura della Mostra del ciclo e motociclo

La XII Mostra del Ciclo, Motociclo e delle Invenzioni, inaugurata dalle massime autorità cittadine il 18 corr., si è chiusa ieri. Anche in quest'ultimo giorno l'affluenza del pubblico è venuta a consacrare il vivo interesse suscitato da questa dodicesima edizione della Mostra torinese che raduna annualmente, nelle sale del palazzo delle Belle Arti al Valentino, quanto di meglio allinea l'industria del ciclo e motociclo. L'apposito reparto riservato per la prima volta questo anno alle invenzioni, riferentesi alla moto e alla bicicletta, ha specialmente attratto l'attenzione del pubblico che giornalmente è accorso a movimentare le sale della Mostra. Da un primo sommario bilancio si può dedurre che il successo è stato pieno e completo.

I funerali dello squadrista conte Palazzi-Trivelli

Hanno avuto luogo ieri alle ore 13,30, a Trofarello, i funerali dello squadrista conte Palazzi Trivelli. Molte autorità, vecchie Camicie Nere e rappresentanze di organizzazioni giovanili hanno seguito la salma, che dopo la benedizione è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Il convegno ex-allievi salesiani

Il Convegno degli ex-allievi salesiani che doveva aver luogo domenica 4 p. v. è rinviato a data da fissarsi.

Bollettino Demografico

29 marzo 1937 XV

Nati vivi	40
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	35
Matrimoni trascritti	—

Il dissesto Chiarella

Prossima riunione dei creditori per l'esame del concordato

Il giudice delegato cav. uff. Prestamburgo, al quale, come è noto, è stata presentata giovedì scorso, la proposta di concordato al cento per cento sottoscritta da tutti gli eredi di Achille e Giovanni Chiarella, non ha ancora disposto per la convocazione dei creditori chirografari, ai quali è riservato l'esame e l'accettazione della proposta stessa: si prevede, però, che tale riunione avrà luogo tra breve.

Secondo le disposizioni di legge perchè una proposta di concordato possa considerarsi accettata deve ottenere l'adesione della metà più uno dei creditori chirografari, sempre che gli aderenti rappresentino complessivamente i tre quarti delle passività chirografarie: non è arrischiato prevedere che, dato le buone e tranquillanti condizioni della proposta di concordato, le maggioranze di legge saranno ampiamente raggiunte.

Accettata la proposta dai creditori il Tribunale dovrà procedere alla omologazione: l'intera procedura richiederà un periodo di tempo che certo non supererà di molto i trenta giorni, per cui è da ritenersi che verso la metà di maggio potrà iniziarsi l'esecuzione del concordato.

Il cadavere di un annegato nel canale dei Molassi

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina nel canale Molassi, comunemente conosciuto sotto il nome di canale del Fortino. Il corso d'acqua che, ad un certo punto, passa sotto gli stabilimenti della conceria S. A. Valle Olona, era stato stamane prosciugato per la pulizia annuale dai dipendenti della predetta società, i quali rinvenivano ad un certo punto il corpo di un uomo. Da documenti rinvenuti nei vestiti, il cadavere veniva identificato per quello del salariato municipale Giuseppe Angelo Morello, d'anni 67, abitante in via Valfenera n. 7.

Mortale disgrazia motociclistica

Verso le ore 22 di ieri in piazza Hermada un motociclista proveniente dalla Val San Martino, affrontata una curva ad eccessiva velocità, non riusciva a tenere la macchina che investiva un'aiuola. Il disgraziato veniva proiettato violentemente in avanti e cadeva sfracellandosi il capo su una pietra. Soccorso da passanti, a mezzo della Croce Verde il poveretto è stato trasportato al San Giovanni ove i sanitari non potevano che constatarne la morte. Si tratta di certo Cesare Lucone, di 25 anni, abitante in via Lucio Bazzani 38.

Disavventure di ogni giorno

Due feriti in uno scontro. — In corso Bramante una motocicletta guidata da Angelo Gasperini, di 34 anni, con cui era la di lui moglie Annetta Marino, si è scontrata con l'automobile guidata da Francesco Marone. Il Gasperino e la moglie hanno riportato delle contusioni e ferite giudicate guaribili rispettivamente in 8 e 12 giorni.

Investito da una moto. — Sulla piazza del vicino paese La Loggia certo Antonio Caveglio, di 34 anni, è stato investito da una motocicletta. Trasportato alle Molinette, all'infortunato i dottori Barberis e Caramagna hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra.

Investita da una moto. — Vigliano Maddalena in Serafino fu Giuseppe, d'anni 37, casalinga, abitante in via del Carretto 34, è stata investita ieri e Villa Genero dalla motocicletta n. 2903-TO. Riportava delle contusioni che all'ospedale S. Giovanni (vecchia sede) il dott. Belloni giudicava guaribili in giorni 8.

Uno scambio di pugni. — Il signor Ernesto Formia di Angelo, d'anni 28, abitante in corso Dante 10, la scorsa notte, verso le ore una, mentre passava in via Valprato, all'altezza dello stabile n. 42, scorgeva un uomo che stava percuotendo con un ombrello una bimbetta. Di fronte a ciò il bravo giovane non seppe padroneggiare la propria ira, che crebbe ancora quando, a dichiarazione dello sconosciuto, seppe che quella era la di lui figlia. Questi, però, non gradì l'intervento del non richiesto paladino e ne nacque un diverbio a cui seguirono vie di fatto. Quando la colluttazione ebbe termine il bravo Formia si trovò con l'orecchio sinistro sanguinante. Pure ferito era l'avversario. Entrambi si recarono a farsi visitare all'Astanteria Martini, ove il dott. Pasini riscontrò al Formia una ferita lacero contusa al padiglione dell'orecchio sinistro, che giudicò guaribile in dieci giorni, e al padre irascibile una contusione al pugnetto sinistro che giudicò guaribile in 6 giorni.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ruggeri). — Ore 21,15: «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello.
ALFIERI (Comp. Dina Galli). — Ore 21,15: «Una donna quasi onesta» di A. Vanni (serata in onore di Dina Galli).
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
CHIARELLA: ore 21,15: la rivista «Una sera al Luna Park».

I divertimenti

CINEMA TEATRO VITTORIO EMANUELE

Continuano con successo le repliche del ricco originale spettacolo di varietà e di *Giulietta e Romeo*, la più bella storia d'amore di tutti i tempi.
Ogni giorno, apertura alle 14. Prezzi feriali: L. 2 - 3,50 - 5 - 5 (valevoli tutte le riduzioni).
Spettacoli continuati: *Varietà:* alle ore 17 e alle 22. In preparazione: *Avorio Nero.*

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22 grande spettacolo di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
VITTORIO E.: «Giulietta e Romeo» (Shearer, Howard) e Grande Varietà.
BALBO: Una povera bimba milionaria (Shirley Temple) e Cartone colori.
IDEAL: «Difendo il mio amore». R. Taylor, L. Young. Scene Mir. Circo.
STATUTO: «San Francisco» (Metro), Clark Gable, Jeannette MacDonald.
ALPI: «I nostri parenti». Crik-Crok.
NAZIONALE: Vigilia d'armi. Annabella.
MAFFEI: Un valzer per te e Varietà.
MASSIMO: «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello, con Isa Miranda, Pierre Blanchar. Domani: Jim di Piccadilly.
ITALA: «Ho ucciso». Ultimo giorno.
TORINESE: «Caino e Adele». Gabin.
SAVOIA: Pessaci, Giacomino! Nuovo.
IMPERO: Sotto due bandiere. Colbert.
OLIMPIA: «Lord Drake, il corsaro».
DIANA: «Vivere!». Tito Schipa. L. 1.
ROSSINI: I 4 moschettieri e Varietà.
CORSO: «Le due città». Dopolav. L. 3.
REX: «Prigioniero isola degli squali».

Importazione di ferro metalli e prodotti per l'agricoltura

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

In conformità a recenti disposizioni emanate dal Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute, le ditte importatrici di merci soggette al regime della licenza, sono tenute a rimettere alle rispettive Federazioni nazionali di categoria, la documentazione doganale in loro possesso relativa ad importazioni effettuate durante l'anno 1934.

E' pertanto necessario che le ditte interessate si rivolgano subito al Sindacato al quale appartengono (Palazzo Cavour, via Cavour 8) per avere istruzioni in merito alla trasmissione dei documenti, che deve avvenire secondo determinate norme e sempre per tramite del Sindacato.

TITOLARI DI RISTORANTI E TRATTORIE

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che domani avrà luogo a Palazzo Cavour, una riunione dei titolari di ristoranti e trattorie.

Stamane alle ore 2, confortato dai Sacramenti religiosi e dalla Benedizione Papale, spirava

Ferruccio Vizzotto

Con profondo dolore ne dànno il tristissimo annuncio:
le sorelle **Noemi** e **Osiira**;
il fratello **Lino** con la moglie **Inea Arecco** e figli **Antonio, Ferruccio** e **Maria**;
le nipoti: **Lisetta Furlanetto, Nora** col marito Dott. **Santo Bonaccorso** e bimbi, **Ottorina** col marito **Franco Zara** e bimbo;
Rina Vizzotto, Clea col marito **Giuseppe Fornoni** e bimbi;
il cognato **Luigi Furlanetto** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese, martedì 30 corrente alle ore 17, partendo dalla Villa di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

UNA PRECE

Lanzo Torinese, 28-3-1937-XV.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 53-183

Gli **Impiegati** ed i **Dipendenti** tutti del Signor

Ferruccio Vizzotto

partecipano angosciati la perdita del loro amato Principale.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 53-183

La Famiglia dà parte che il

Dott. Ernesto Lattes

è deceduto il giorno 24 corrente.

Questo annuncio, scritto dal caro Estinto, viene pubblicato ora, a funerali avvenuti, per sua espressa volontà.

La Famiglia con animo commosso per la calda attestazione di stima e di affetto tributata al suo Caro, ringrazia di cuore quanti — parenti, amici, colleghi, conoscenti — vollero unirsi al suo profondo dolore.

Torino, 29 marzo 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Sindaci**, i **Dirigenti**, il **Personale** tutto della **Società Anonima S. LATTES & C.** partecipano con profondo dolore, ad onoranze funebri avvenute, in ossequio alla volontà dell'Estinto, l'improvvisa perdita del

Dott. Ernesto Lattes

Presidente e Direttore generale della Società.

Torino, 29 marzo 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Albri Maria n. Borri

Ne dànno il doloroso annunzio il marito **Giovanni**, i figli: **Franco** colla moglie e bimbo; **Mario** colla moglie, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e le signore **Grassone Anna** e **Occhiena Maria**. I funerali avranno luogo martedì 30 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rueglio, 8. Si prega di non inviare fiori e si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Gonta - Telef. 46-018

Repentinamente stamane è spirata l'anima buona di

Bella Antonio

d'anni 47

Contabile Capo della Cassa di Risparmio di Saluzzo

Profondamente colpiti annunciano la dolorosa perdita: la sorella **Maria** col marito **Damio Felice** e figlio Dott. **Giovanni**; la zia **Bella Margherita**, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi martedì, ore 17, partendo dall'abitazione via Bodoni, 30.

Saluzzo, 29 marzo 1937-XV.

Onor. Fun. Tanca, Saluzzo - Telef. 99

Ieri cristianamente spirava all'età di anni 85

Savio Giovanni

Giardiniere

Ne dànno il doloroso annunzio i figli: **Emilio, Paolo, Lodovico, Ottavia, Emilia, Maria** colle rispettive famiglie, la sorella, i parenti e la fedele **Anna Oddone**. I funerali avranno luogo martedì 30 corr., alle ore 16,30, partendo da corso IV Novembre, 146.

Pompe Funebri Gonta - Telef. 46-018

Cristianamente è mancata

Binello Ortensia n. Penna

Ne dànno l'annunzio i figli **Rodolfo, Oreste, Giovanni, Florina**, Suor **Vincenzina, Terbilia, Romilda** colle rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette, corso Spezia.

Pompe Funebri Gonta - Telef. 46-018

MEMENTO

Nella Chiesa del Camposanto, giovedì 1° Aprile alle ore 9, nella ricorrenza del 3° anniversario della morte della compianta Maglonera **EMILIA ANDISSONE**, verrà celebrata una Messa in suo suffragio. La famiglia comunica e ringrazia. 13909

In memoria della Signora **CLELIA PARELLA-NOBILE** nell'8° anniversario si celebrano Messe nei giorni 30-31 marzo e 1° aprile.

La Signora **Yuta Ledi Traversi** partecipa con strazio infinito l'improvvisa morte del marito

Leone Traversi

I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Martini (c. Ferrucci). Non fiori, ma preghiere.

Torino, P. Crimea, 1.

Pompe Funebri Gonta - Telef. 46-018

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Marzo 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	13,0	7,0	aum.	misto	mos.
S. Remo	16,0	11,0	»	ser.	cal.
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	6,0	6,0	staz.	piov.	gros.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	7,0	5,0	staz.	piov.	—
Firenze	—	—	—	—	—
Ancona	13,0	10,0	dim.	piov.	moss.
Rimini	10,0	6,0	staz.	»	»
Roma	17,0	13,0	dim.	»	agit.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	18,0	14,0	staz.	cop.	agit.
Taranto	17,0	14,0	dim.	»	moss.
Catania	22,0	12,0	var.	misto	agit.
Messina	17,0	13,0	»	»	moss.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	30,0	15,0	dim.	cop.	mosso
Bengasi	19,0	9,0	aum.	»	»
Rodi	17,0	14,0	»	ser.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 13,7
Minima	+ 5,0
Press. barometrica	mm. 737,7
Umidità	77 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 10,8
Minima	+ 2,4

Cielo: quasi sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 29 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Ancora generalmente perturbato. Ampie schiarite specie sul bacino tirrenico.

Stato Civile di Torino

29 marzo 1937 XV

Naveni Caterina m. **Berutto**, anni 69, di Rivoli, casal., v. Mondovì 33 - **Fulcheris Maria** fu Pietro, a. 79, di Torino, agiata, c. Orbassano 16 - **Morino-Baquetto Mario** fu Emilio, a. 29, di Sala Biellese, meccanico, v. A. Abegg 9 - **Givi Giovanni**, a. 66, di Riona, pension., v. Acc. Albert. 37 - **Renaudo Caterina** m. **Cazzola**, a. 71, di Torino, casal., v. M. Cristina 44 - **Bella Luigi** fu Battista, a. 47, di Santhià, concietore, v. Pisa 41 - **Gallo Luigi** fu Michele, a. 79, di Torino, custode, v. L. Deberuardi 2 - **Puig de la Bellacasa Donna Carmen** fu Ignazio, a. 41, di Barcellona, religiosa, viale E. Thovez 11 - **Masino Margherita** v. **Morganio**, a. 65, di Lauriano Po, casal., v. Cesare Balbo 44 - **Musa Teresa** m. **Romano**, a. 64, di Collinas, casal., v. Ormea 74 - **Squillari Maria** m. **Viotto**, a. 61, di Torino, casal., viale E. Thovez 67 - **Ferrato Ermenegilda** m. **Fassinelli**, a. 59, di Pormenio, casal., v. Nizza 9 - **Rota Angela** fu Luigi, a. 42, di Mirabello Monf., assistente - **Solti Cleide** m. **Spadolini**, a. 59, di Intra, casal. - **Suor Pancrazia Enrichetta** fu Giovanni, a. 77, di Cassano d'Adda, Figlia della Carità - **Gatti Giov. Batt.** fu Pietro, a. 60, di Casorzo Monf., mercante - **Novarino Franca** fu Clemente, a. 3, di Torino - **Bertinatti Olande** fu Giuseppe, a. 25, di Torino, impiegata - **Gibellino Giuseppina** fu Luigi, a. 31, di Torino, impiegata - **Villa Marianna** di Giuseppe, a. 35, di Baltigliera d'Asti, operaia - **Romano Erminia** di Augusto, a. 13, di Tarvisio, scolara - **Benevian Carlo** di Francesco, a. 37, di Torino, contabile - **Gianotti Carlo** fu Giacomo, a. 44, di Mezzenile, meccanico - **Ghiapella Giuseppe** fu Giuseppe, a. 43, di Mondovì, spazzino - **Ferrero Lucia** v. **Bujas**, a. 76, di Corio Can., sarta - **Soltro Enrichetta** m. **Galtro**, a. 59, di Sestriere, casal. - **Bollero Mario** di Giovanni, a. 30, di Torino, cameriere - **Voni Giuseppe Emanuele** fu Giuseppe, a. 56, di Saint Vincent, materassaio - **Lessona Alberto** fu Antonio, a. 47, di Rossasco Verc., manovale - **Rinaldi Celestina**, mesi 3½, di Torino - **Isardi Giacomo**, a. 83, di Asti, pension. - **Burri Maria** v. **Almonetto**, a. 60, di Cambiano, casal. - **Gianella Dario** di Pietro, a. 44, di Roasecco Verc., tranviere - **Traversi Leone** fu Nazzareno, a. 56, di Pian Castagnaio, direttore industriale - **Penna Ortensia** v. **Binello**, a. 69, di Montegrosso d'Asti, casalinga.

UN CONCERTO A PALAZZO CAVOUR

Domani, alle ore 21, un concerto dei pianisti proff. Pannier e Mancio.

IL FEDERALE GAZZOTTI E IL PODESTA' SARTIRANA AMMIRANO IL FESTOSO BELLISSIMO SPETTACOLO DELLA GRAN FOLLA NEL PARCO DI VILLA GENERO

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *I quattro moschettieri*, di C. Campogalliani

Teorie e tentativi di vedere nella marionetta l'attore ideale furono e sono molteplici; ma se le prime si riassumono, importanti e ambiziosissime, nel nome di un Craig, i secondi, nel campo cinematografico, si limitano ai saggi del francese Bertrand e del russo Ptouchko. Ma tanto il *Barba Blu* del primo quanto il *Gulliver* del secondo hanno inteso di creare una super-marionetta, valendosi del procedimento dei disegni animati. Un lavoro di [illegible] e geniale certosini; del Ptouchko ebbi a scrivere a lungo, quando ne vidi il film a Mosca: un disegno animato, per intenderci, plastico anziché grafico, con quei pupazzetti che erano stati mossi di qualche millimetro, per ogni ventiquattresimo di secondo di proiezione. Campogalliani, e con lui Nizza e Morbelli, hanno avuto ambizioni assai minori: la tradizione dei pupazzi dei nostri burattinai è stata da loro fedelmente e felicemente osservata. Il film è piacevole, ha istanti davvero spassosi. [illegible] uno spettacolo di marionette, [illegible] piace; che questo onnipotente cinema sa naturalmente farvi osservare con tutte le malizie che gli sono proprie: dal primo piano alla carrellata, e via dicendo. La atmosfera della vicenda, delle battute, delle trovate e delle cantatine è quella delle trasmissione radiofoniche che certo conoscerete. Devo confessare di essere un saltuario e distratto ascoltatore di radio: in film, questi quattro moschettieri, con Fric e Froc servi più o meno fedeli (parodie, o, meglio, imitazioni di Crik e Crok), mi sono parsi preferibili a quelli dell'altoparlante. Il Campogalliani ha abilmente giocato di scorci e di montaggio, non s'è lasciato indurre in tentazioni che sarebbero potute cadere nell'arbitrario; e parecchi istanti, anche come regia, di questi singolari attori, sono davvero saporiti e ingegnosi. Efficace la collaborazione dei fratelli Colla, del milanese «Gerolamo».

m. g.

Sei personaggi in cerca d'autore al Teatro Carignano

Questa sera al Carignano la Compagnia di Ruggero Ruggeri riprende — come abbiamo più volte annunziato — uno dei più interessanti lavori di Luigi Pirandello: *Sei personaggi in cerca d'autore*, che Ruggeri ha messo in scena con molta cura.

Prima dell'inizio dello spettacolo, Luigi Bonelli parlerà brevemente illustrando il lavoro e l'opera del Maestro scomparso.

De Sica-Rissone-Melnati al Teatro Alfieri

Da dopodomani, giovedì 1.o aprile, agirà all'Alfieri — come abbiamo ieri accennato — la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati, la quale debutterà con *Alla prova*, la nota commedia di F. Landsale. Durante il suo corso di recite, la Compagnia presenterà alcune novità, tra le quali: *Fric-Frac*, recente farsa di Bourdet, e *Vista e rivista*, di Falconi e Biancoli. Tra le riprese, essa annuncia, oltre *Alla prova*, *Questi ragazzi* di Gherardi e *L'uomo che sorride* di Aldo De Benedetti. Intanto la Compagnia Galli, che terminerà domani sera la sua stagione, rappresenta questa sera, in onore di Dina Galli, *Una donna quasi onesta* di A. Vanni.

Nel Salone de La Stampa

Raisa Lifscitz

Una pianista di grande valore, che possiede una forte, ricca, varia tecnica, e un gusto sicuro e signorile, Raisa Lifscitz, darà concerto nel Salone de La Stampa sabato 3 aprile, alle ore 17. Il poderoso programma che ella svolgerà è tale da interessare tutti gli amici della musica, d'ogni tendenza, e da mostrare le attitudini della concertista. Essa comincerà con una Toccata e fuga e con un Corale di Bach, continuerà con la Pastorale di Mozart, con un Capriccio e una Rapsodia di Brahms. Dopo la Kreisleriana di Schumann, il Preludio, corale, fuga di Ettore Desderi e il Notturno di Mathias Peri, entrambi in modo sincopato. Infine lo Studio staccato di Leone Sinigaglia, l'Elegia d'autunno di Vladigeroff e il Momento musicale di Rachmaninoff. Concertista acclamata dai più competenti pubblici italiani e stranieri, la signora Lifscitz otterrà un cordiale successo anche da i frequentatori del Salone de La Stampa.

Gli inviti per questo squisito pomeriggio d'arte saranno distribuiti dal nostro Ufficio organizzazioni mercoledì 31 marzo, dalle ore 15 in avanti.

Successo della Mostra Martini

La Mostra delle sculture di Arturo Martini continua a richiamare una vera folla di amatori di cose artistiche, i quali giornalmente affollando il nostro Salone, sostano a lungo davanti ai pezzi, così variamente significativi, dell'arte Martiniana. Anche ieri e ieri l'altro, nonostante la festività delle due giornate, i visitatori furono assai numerosi, sicchè il successo della Mostra si può dire, di giorno in giorno, confermato. La Mostra continua ad essere aperta dalle 16 alle 19 di ogni giorno.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5: Giornale radio — 14: Orch. Ferruzzi — 14.10-14.30: Cronache del turismo e Borsa — 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica da ballo: Orch. Angelini — 17.50-18.10: Bollettini e conversazione di E. Rosselli.

Ore 18,50: Cam. del Dopolavoro — 19-20,5: Orch. Malatesta — 20,30: Concerto, a cura della M.V.S.N. — 20,40: Krumier e i suoi solisti — 21,5: Dal Teatro S. Carlo di Napoli: «La dannazione di Faust», opera in 5 atti di E. Berlioz diretta dal M.o A. Guarnieri — Negli intervalli: A. Santangelo: Conversazione dantesca: «Il trionfo di Cristo e di Maria» (parte del Canto 23 del Paradiso) - Notiziario - Giornale radio - Dopo l'opera: Previsioni regionali del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Malatesta — 21: «Transatlantico», avventura radiofonica musicale in 4 atti di Ettore Giannini con musiche originali di Barzizza, Montagnini e Petralia (novità), regia di Alberto Casella — 23: Giornale radio.

Kalundborg: Ore 22,35: Musica da camera — **Parigi P.P.**: 22,10: «La parade du mois» — **Parigi T.E.**: 21,30: Musiche di primavera — **Hilversum**: 21,30: Musica popolare e leggera — **Berlino**: 20,30: «L'ultima traccia», dramma indiano d'america con musiche — **Breslavia**: 22,30: Concerto d'organo — **Koenigsberg**: 21,10: Musica sinfonica — **Londra R.**: 20,45: Concerto sinfonico

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi. (58

Pubblicità economica

Il prezzo di questi Annunzi deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non principalmente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,85 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APPROFITTATE! Straordinari ribassi sottocosto cristallerie, ceramiche, porcellane, regali utili! Bertotti: Bertola-Botero; Orisola-Germanasca. 13710

ASSORTIMENTO lime, seghetti, punte elicoidali, morse, cuscinetti sfere, ingranaggi, supporti, prezzi eccezionali. Pitto, corso Vittorio 37 (interno). 13688

CERCO freno idraulico Froude o Tipo Froude per motore scoppio, nuovo o usato purchè perfetto. Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 2295

DITTA autorizzata trasporti A. U. T. invia proprietari automezzi assoluta efficienza. Scrivere cassetta 107 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2337

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAVORI: argentatura? nichelatura? ottonatura? eccetera, tintoria metalli galvanizzazioni verniciature. Officina, Pallanza 34; telefono 31-076. 54604

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti immediati ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 276

AFFARONE! Commestibile centrale, spesa mitissima cediamo 2900. Olivero, Pio Quinto 26. 2372

ANTICIPI sulle cauzioni. Vetturazioni. Perizie. Consulenza fiscale. Amministrazioni case. Perito Cabutti, Garibaldi 18. 13900

BAR angolare bigliardo, 17.000, urge malattia. Vergnano, Principe Amedeo trentotto. 13901

BOTTIGLIERIA giuoco bocce mini spesa [illegible] 9000. Camagna, Garibaldi [illegible]. 54613

CONCESSIONE rapida prestiti contro cessione quinto provviste. Rivolgersi La Fondiaria, via Po 1, Torino. 13921

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI 4) PIAZZISTI
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

ESPERTISSIMO venditore offresi. Rovera, San Donato 10. 54640

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, pialLatori. Rasetti, corso Francia 135. 13898

CERCANSI tornitori. Regmenti Maggiore, corso Francia, frazione Regina Margherita. 2363

DATTILOGRAFA, pratica ufficio, cercasi subito, referenze, pretese. Scrivere cassetta 331 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54642

CHIMICO od ingegnere chimico già aiuto capo lavorazione fabbrica Rayon rapone energico cercasi. Inviare curriculum vitae copie certificati indicando referenze pretese. Scrivere cassetta 96 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2301

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO calibrista, stampista, trancie ecc., completa conoscenza disegno, offresi come tecnico, specialista. Scrivere cassetta 226 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54634

CONTABILITA' amministrazioni assume esperitissimo ragioniere. Pretese miti. Telefonare 60-613. 31563

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

QUARANTACINQUENNE libera subito, sola, discreta istruzione, offresi tutto fare. Scrivere cassetta 230 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54639

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. Migliore compratrice venditrice, prezzi incredibili, oro, argenteria, gioielli importantissimi. Gamma. Viotti due. 42039

A. A. A. A. A. Argento oro brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 22, fronte Colombino. 13913

A. Argenteria oreficeria compera cambi grande risparmio visitando Desogli, Mario Gioda 20. 13614

ABBISOGNANDOVI ovunque precise informazioni, inchieste, [illegible], Informatore, Bellezia 14, Torino. 12718

ALL' Imbattibile Rinascimento pranzo matrimoniali Luigi XVI, Novecentesche, studi liquido. Rocca 25. 13738

AMMOBILIAMENTI! Pranzo quattrocentesche 1400, matrimoniali, studi ricchissimi. Monte Pietà 21. 13719

APPROFITTATE! Verniciatore liquida bellissime matrimoniali, pranzo Rinascimento; studi straoccasioni. Mazzini trentadue. 13740

AUGUSTA. Mobili. Vanchiglia 11 ter. Vendita straordinaria, prezzi realizzo, camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili isolati. Fabbricazione propria accuratissima. Facilitazioni pagamento. 229

BOTTEGA della Permanente. Riccioli sistemi vari, garanzia. Manigna. Appelle 5. 32169

MATRIMONIALI 995, salotto 390, cucine 250. Carena. Principe Amedeo 20. 13876

MOBILI Scuola Forni, fabbricazione propria, via Cagliari [illegible]. Negozi vendita: corso Principe Oddone 60 angolo Carena; corso Regina Margherita 97; grandioso assortimento mobili stile antico, moderno; prezzi fabbrica imbattibili; garanzia stagionatura; facilitazioni pagamento. 277

PRANZO Barocchino, matrimoniale Luigi XVI nuove occ. ebanisteria Vespale. Corso Re Umberto 36, portineria. 54635

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas, ferri stiro gas, migliori marche, cucine economiche, gabinetti bagno, lusso comuni, riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Sor. An. Gasisti, XX Settembre 46 (rimpetto Palazzo Gas). 13589

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi fabbrica. Negozio, via Lagrangia 11. 13316

TRASLOCANDO vendo grande salotto dorato Luigi sedicesimo. Gillardi, Sant'Anselmo 39. 54619

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA centrale 20 camere negozio 9000 netto vendesi direttamente 85.000. Cabutti, Garibaldi 18. 13899

COMPREREI casa signorile possibilmente giardino prezzo 150-200 mila. Offerte dettagliate con indirizzo stabile cassetta 115 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13893

PECETTO Torinese. Affittasi villa ammobiliata vista splendida, tutte comodità moderne, termo, bagno, luce, acqua potabile. Rivolgersi avvocato Bruni, Mercanti 9, Torino; telef. 46-943. 54568

VENDO casa moderna redditizia piccoli alloggi [illegible]fone 40 camere. Monti, Stradella 115. 13664

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI subito alloggi 3 e 4 camere servizi termosifone. Ferrucci 74. 13768

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 110

AL presente vasti locali d'angolo, centrali, uso negozi o magazzini, divisibili con annesso alloggio. Telef. 42-767. 54469

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VARAZZE. Per ville, appartamenti, camere, pensioni rivolgersi alla Direzione Bagni Principessa Mafalda. Spiaggia svolgimento, ambiente signorile, cabine, docce, attrezzi ginnastici, insegnamento del nuoto, sala da ballo, grande orchestra, bar. Proprietario comm. F. Barecca. 2339

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI contanti camion qualsiasi tipo. Scrivere cassetta 237 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54631

CAMION 30-31 Spa 28 e 10, Ceirano 47-50-22 C. 621, 603 F, 15 Ter, rateazione. Sica, via Nizza 28. 13641

INTERESSE vostro interpellarmi per tutti i pneumatici, ruote, trasformazioni, vulcanizzazioni. Colombo, Ormea tre. 13867

1500 berlina ultimissima serie quasi nuova vende. Tessera postale 662042, Torino. 13910

ANNUNZI SANITARI

EMORROIDI
Studio fu Dr. Cotti
Via Bertola 39 - Telefono 40627
Cura delle Emorroidi
con speciale metodo praticata dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 16-18

BLENORRAGIA
[illegible] - Cura rapida radicale indolore
Dott. R. GAZZONE
Piazza Statuto, 14
già interno Clin. Finger, Vienna 1922-23
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-13; 17-20 - Fest. 9-12 - Sale sep.

Dott. ENGEL
Già 1° Aiuto Osp. Mun. di Berlino-Brilz
PELLE - VIE URINARIE
Ore 14-17 e 19-20 - Via Pastrengo, 18

SIFILIDE
Ulceri Scolo Gonorrea Filamenti Perdite
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzoni 6 (già via [illegible])
Ore 10-15, 18-20 - Riduzioni per operai

Prof. MARZOCCHI
MALATTIE PELLE - VENEREE
Genito-urinarie
Via Accademia Albertina 21
8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20; fest. 10-12

Dott. BARAVALLE
Specialista diplomato
PELLE - VENEREE - SIFILIDE
Esame sangue - Endovenose - Complicazioni nervose - Freq. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro - V. G. Verdi 34
Ore 9-11; 13-16; 18-20 - Festivi 9-12

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite
Dott. MACCHIAVELLO
Via Nizza 17
Ore 18-20 - Fest. 11-12

Dott. Cav. SALVI
VENEREE-PELLE-SIFILIDE-SESSUALI
Esame compl. sangue - Compl. nervose
Via Cernaia 3. Ore 9-10, 14-19; fest. 9-11

Anno 71 — TORINO - Martedì 30 Marzo 1937 - Anno XV — MATTINO - Num. 76

COMPANYS CONFESSA

Il giornale comunista « Humanitat » reca nel suo ultimo numero un appello del presidente catalano Companys, nel quale è detto, fra l'altro: « Non vi accorgete che nessuno è soddisfatto? Non vedete che l'entusiasmo per la nostra causa sta declinando e che il malumore e il risentimento si stanno diffondendo in Catalogna? Non vi accorgete che comunisti, anarchici e socialisti siamo accecati dall'essenza di ogni sentimento? ».

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

ITALIA E INGHILTERRA e il riconoscimento dell'Impero

A Londra si comincia a comprendere che occorre finirla con le questioni di lana caprina

Londra, 29 notte.

Sembra che Londra si sia convinta che non vi potrà mai essere un sincero ritorno all'amicizia italo-inglese di un tempo se il Governo britannico non si deciderà a compiere il passo del riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia. Il problema è tornato in discussione ora che si è compresa la necessità di compiere grandi sforzi per diminuire od annullare del tutto la tensione fra i due paesi, e, a questo riguardo, si stanno qui considerando con cura le prospettive della prossima assemblea della Lega delle Nazioni, fissata per il 26 maggio e convocata allo scopo di accogliere nella comunità ginevrina l'Egitto.

Potrà essere risolto il delicato problema in questa occasione? Negli ambienti ufficiali londinesi si confida che almeno un principio di soluzione sia trovato nell'assemblea straordinaria di maggio ed è chiaro che si ritiene fuori dubbio che qualora il signor Tafari mandasse dei propri delegati sulle rive del Lemano il comitato delle credenziali sarebbe costretto a decidere che i delegati stessi, non rappresentano alcun governo esercente in pratica le sue funzioni e quindi non hanno il diritto di occupare un posto nel consesso delle nazioni. Senonchè si affaccia anche la possibilità che l'ex-negus onde impedire una decisione di questo genere e prolungare quindi il normale e assurdo stato di cose presente, s'astenga dal nominare propri delegati per l'Assemblea, nel qual caso il comitato delle credenziali non potrebbe giungere alla conclusione sopraddetta e la situazione rimarrebbe quella che è oggi. E' perciò interessante quanto scrive stasera il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* il quale parte dal principio che l'assenza degli emissari dell'ex-negus da Ginevra non altererebbe la realtà nuova, basata sul fatto che il governo-fantasma di Gore non esiste più nell'Abissinia occidentale, quel governo-fantasma cioè su cui i leghisti a oltranza avevano puntato la loro ultima posta disperata. Egli rileva in rapporto con ciò come l'Impero italiano sia stato riconosciuto *de facto* dall'Inghilterra e da un certo numero di altre Potenze mentre altre ancora lo hanno riconosciuto anche *de jure* e nel numero di queste bisogna includere la Jugoslavia la quale proprio ora ha concluso un trattato col re d'Italia e imperatore d'Abissinia.

« Nelle più importanti capitali — dice il giornalista — si ha la sensazione che la situazione potrà essere chiarita solo se l'assemblea della Lega affronterà francamente il problema e raggiungerà decisioni accettabili a tutti gli Stati. L'Italia non parteciperà all'assemblea fino a che questo problema non sarà stato risolto ».

Il giornalista aggiunge che certo il governo di Roma non invierà alcun delegato al Consiglio di maggio e all'Assemblea dello stesso mese; ma, egli dichiara doversi prevedere che il conte Ciano si recherà a Ginevra alla Assemblea di settembre qualora nel frattempo la questione del riconoscimento sarà stata portata a una soddisfacente conclusione.

A giudicare dalle predette considerazioni dell'autorevole scrittore londinese esiste forse negli ambienti governativi d'Inghilterra il desiderio di tentare un passo decisivo al riguardo dell'Abissinia, già nell'assemblea di maggio.

Forse si può aggiungere che gli approcci sono in corso con le Cancellerie delle altre capitali europee e che una buona parte di queste ultime ha dato parere favorevole al taglio del nodo gordiano etiopico.

R. P.

Come un ministro degli Esteri ha perduto le staffe

Berlino, 29 notte.

Commentando l'opera del Comitato di non ingerenza e l'azione impudente e imprudente in esso svolta dal rappresentante sovietico in combutta con quello francese, l'*Amburger Fremdenblatt* scrive che si assiste, oggi, purtroppo, all'assurdo veramente paradossale che i rappresentanti sovietici riescono ad avere grossa voce in capitolo nel comitato londinese sebbene sia sempre più nella convinzione e nella coscienza di tutti che il popolo spagnolo avrebbe [illegible] da tempo riacquistata la sua pace interna se le truppe straniere al servizio della Terza Internazionale, fornite di ogni sorta di armamento e di carri d'assalto e di aeroplani russo-sovietici non stessero li proprio ad impedirglielo, mantenendovi unicamente per i propri inconfessabili interessi la incubazione della guerra civile.

« Noi assistiamo, in quel disgraziato paese, alla grande lotta fra le forze dell'ordine e quelle della distruzione e della rivoluzione mondiale che, secondo il programma del Comintern, dovrà poi ben presto divenire il destino di tutta l'umanità. Invece di una urgente unione di tutti i popoli civili minacciati, e di una concorde [illegible] difesa contro il tremendo pericolo, vediamo il bolscevismo accolto come mai si sarebbe supposto ».

La *Germania* rileva come la infatuazione e la aberrazione siano giunte al punto da far perdere addirittura più che le staffe, la ragione, e certo la ragionevolezza ad un ministro degli Esteri di una grande Nazione che sulla base di calunniose affermazioni di un rappresentante sovietico aveva concepito niente meno che tutta una azione diplomatica contro un paese come l'Italia, con l'invio di una nota di protesta franco-inglese a Mussolini, accompagnata da un blocco franco-inglese sulle coste spagnole per rendere più efficace la sorveglianza e, infine — sebbene si stenti a crederlo, dopo l'esperienza fatta sulla mingherlina salute dell'istituto ginevrino — con la denuncia della questione niente meno che alla Società delle Nazioni.

Il giornale nota come il progetto incredibile del signor Delbos equivalesse in sostanza all'esautoramento completo del Comitato di non ingerenza o peggio alla sua morte e non solo, ma, date le deboli spalle della Società delle Nazioni, dopo il fiasco abissino, che difficilmente avrebbero potuto sopportare il peso di responsabilità così gravi come quelle della non ingerenza e resistito alle ondate di una nuova tempesta internazionale, avrebbe rappresentato forse anche il colpo di grazia dell'istituto ginevrino stesso e, nel minore dei casi, un'altra sua gravissima crisi che lo avrebbe lasciato boccheggiante a terra. Tanto è vero che la passione acceca. Ma è stata una fortuna che a Londra si sia questa volta mantenuta la mente fredda e immune dall'accecamento passionale del ministro parigino e si sia risposto picche al suo fantastico progetto. Il giornale tedesco conclude chiedendo che una buona volta, se non si vuole che questo Comitato della non ingerenza si riveli, come già la Società delle Nazioni, una istituzione incubatrice della guerra anzichè assicuratrice contro questo pericolo, si provveda immediatamente a redimerlo dalle interessate, astute e demagogiche mene e dal retoricume declamatorio marxista russo francese, e si riconduca una buona volta ad una giusta linea di realismo politico.

Anche la *Frankfurter Zeitung* scrive che il Comitato di non ingerenza non ha che un mezzo per salvarsi, ritornare cioè in se stesso, volere realmente la non ingerenza per tutti e senza secondi fini. Il giornale attira l'attenzione al confine dei Pirenei.

L'aumento degli effettivi nella Marina britannica

Londra, 29 notte.

Viene riferito oggi dalla stampa che un aumento di effettivi della Marina inglese da 101 a 112 mila uomini deciso dall'ammiragliato non è ritenuto sufficente. Le autorità navali calcolano che quando 129 navi in costruzione e in programma saranno terminate nel corso del 1940, si presenterà la necessità di 34 mila marinai, e a fare dei buoni marinai si rileva ci vuole un allenamento di almeno tre anni. Fin da ora si sarebbe deciso perciò l'aumento più forte degli effettivi; mancano però le caserme. Anche ora molti allievi della marina inglese sono accasermati a bordo del *Majestick*, il grande transatlantico che doveva essere demolito dopo avere sorpassato i limiti di età. Il collaboratore navale del *Daily Telegraph* afferma al riguardo che nel corso del 1937 altri 11 mila uomini saranno aggiunti agli effettivi della Marina onde portare questi ultimi alla cifra di 125 mila uomini. In tale cifra tuttavia non saranno compresi le varie migliaia di ufficiali della Marina che prestano servizio nei Dominions.

A proposito di armamenti navali, il governo starebbe progettando di creare un'ampia riserva di petrolio per il caso di guerra. A quest'uopo, secondo il *Daily Herald*, attenti studi sono dedicati all'isola di Trinidad dove bacini petroliferi sono stati scoperti recentemente. L'organo laburista dichiara che negli ultimi anni la produzione è stata accresciuta e che a Trinidad esistono già raffinerie di petrolio e condotte petrolifere, che portano il combustibile fino al mare dove può essere agevolmente imbarcato. La posizione dell'isola sarebbe considerata ottimamente vantaggiosa trovandosi in certo senso al centro dell'Impero. La Marina potrebbe dover contare sui rifornimenti di Trinidad tanto per l'Atlantico quanto per il Pacifico senza dover andare a prendere al di là di mari che potrebbero essere minacciati da qualche Potenza nemica.

Esposizione coloniale tedesca a Francoforte sul Meno

Berlino, 29 notte.

Il giorno 4 sarà inaugurata a Francoforte sul Meno una esposizione coloniale tedesca, che resterà aperta fino al 25 aprile. L'esposizione permetterà uno sguardo complessivo ed esauriente su tutto quello che fu, prima della guerra, il possesso coloniale della Germania e sull'opera di colonizzazione e civilizzazione da essa svolta nei pochi decenni che le fu dato di amministrarle, sguardo la cui importanza ed il cui valore propagandistico, nel presente momento e nella iniziata campagna per il ritorno al Reich delle sue antiche colonie, non ha bisogno di essere messo in rilievo.

UN MILIONE IN OGNI MANO. I membri dell'Associazione dei feriti polmonari hanno vinto, in comune, il premio di tre milioni della Lotteria nazionale francese. Eccoli subito dopo l'incasso.

Grave complotto contro il governo manciuriano

310 cinesi arrestati - Nove imputati muoiono in prigione avvelenati dall'oppio

Londra, 29 notte.

Notizie dall'Estremo Oriente dicono che un grave complotto contro il Governo manciuriano è stato scoperto dal servizio di spionaggio dell'Esercito giapponese in Manciuria. Trecentodieci cinesi fra cui molti funzionari statali, professori, scrittori, uomini d'affari e studenti, sono stati tratti in arresto. Un comunicato dell'autorità militare nipponica a Hsin King informa che 195 persone sono state processate. Le sentenze di condanna non vengono tuttavia rivelate. Il comunicato aggiunge laconicamente che nove accusati sono morti in prigione in conseguenza dell'oppio da essi fumato.

Sembra che gli arresti siano la conseguenza di scoperte fatte già nell'agosto scorso specialmente nella provincia di Antung che confina con la Corea. Due ex-ufficiali dello Stato Maggiore del Maresciallo Cian Sue Liang sembra abbiano diretto da Pechino il complotto al quale prendevano parte numerosissimi studenti.

Il « vento di Dio » tenterà la Tokio-Parigi

Parigi, 29 notte.

Dopo la serie di scacchi subiti da equipaggi francesi sul difficile percorso Parigi-Tokio, un equipaggio giapponese tenterà di effettuare questo collegamento in senso contrario, utilizzando un nuovo apparecchio metallico di costruzione prettamente giapponese, fabbricato nelle officine Mitsubishi e battezzato *Kamikaze* che significa « il vento di Dio ». Il pilota Masaaki Ihinuma, accompagnato dal meccanico radiotelegrafista Kenzi Tsukkoshi, spera di compiere il volo il 2 aprile per compiere in quattro o cinque giorni quel collegamento sulla stessa rotta dei tentativi precedenti con scali previsti all'isola Formosa, a Hanoi, a Rangoon, a Calcutta, Karachi, Bassora, Bagdad e Atene.

L'aeroplano, un monoplano ad ali basse, munito di motore ad aria di 550 cavalli, avrebbe compiuto già *performances* sensazionali volando da Tokio a Fukuoka, cioè per 900 chilometri alla velocità di 450 chilometri orari. I giapponesi effettueranno dapprima, in condizioni di freschezza, le tappe da Tokio a Hanoi che i tentativi precedenti hanno trovato fra le più ardue del percorso. Essi potranno in tal modo attendere le migliori condizioni atmosferiche.

Il volo è organizzato dal giornale *Asahi*, il grande quotidiano che si pubblica a Tokio e ad Osaka. Gli aviatori dovranno recarsi a Londra, dopo avere preso terra a Parigi, latori di un messaggio speciale del loro giornale al popolo inglese, in occasione dell'incoronazione di Giorgio VI.

Banditismo minorile a Mosca

Riga, 29 notte.

Alcuni gravi e sintomatici episodi di banditismo vengono segnalati oggi da Mosca. Un gruppo di precoci delinquenti ha aggredito, stamane, in una strada della città di Petrozavodsk, lo studente Kirilkin di 14 anni, ingiungendogli di sottrarre dalla scrivania del genitore tutto il denaro che vi si trovava. Al suo reciso diniego i malviventi crivellavano il ragazzo di pugnalate. Il disgraziato è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale. La polizia ha dovuto intervenire con buon numero di agenti per arrestare i precoci delinquenti, i quali hanno opposto una viva resistenza difendendosi anche a colpi di pugnale.

Una sanguinosa rissa è poi scoppiata stasera a Mosca, in un cinematografo per ragazzi. La polizia, intervenuta, ha arrestato molti ragazzi di età non superiore ai quattordici anni in completo stato di ubriachezza. Durante la rissa, i giovanissimi delinquenti si sono scambiati pugnalate. Molti di essi sono rimasti più o meno gravemente feriti. La polizia ha potuto accertare che, nell'interno del cinematografo, era stato istituito uno spaccio clandestino di « vodka » di cui i giovanetti e gli adolescenti [illegible] sono ghiottissimi.

La tragedia della miniera Bonsall

Processo a 3 anni dalla catastrofe

Londra, 29 notte.

A tre anni di distanza dalla catastrofe mineraria di Gresford, nella quale perirono 265 minatori, e i cui cadaveri sono tuttora rinchiusi nella galleria che venne, dopo il disastro, suggellata, l'autorità giudiziaria inglese ha deciso di aprire una pubblica inchiesta sulle responsabilità dei dirigenti della miniera. Il giorno 20 aprile, quindi, si inizierà il processo. Le prime citazioni sono state diramate ieri, ma altre seguiranno nelle prossime settimane. Fra gli altri dovranno comparire dinanzi al tribunale, i rappresentanti della società mineraria di Gresford, il direttore tecnico della miniera Bonsall e tre operai fuochisti, cioè incaricati di far esplodere le mine. L'accusa che viene mossa loro dall'autorità giudiziaria è di non essersi essi attenuti rigorosamente alle disposizioni di legge sulle miniere e di essersi quindi resi corresponsabili della morte dei minatori.

La mossa attuale è la conclusione di lunghe investigazioni compiute dal ministero delle miniere e al lungo accalorato dibattito parlamentare sulle risultanze dell'inchiesta svolta da una commissione reale e dalle indagini compiute ultimamente da ispettori di Scotland Yard. Due di questi ultimi si recarono a Gresford, nei giorni stessi in cui in parlamento l'« attorney » generale annunziava che il governo aveva preso in considerazione la necessità di indire un processo. Il rapporto dei due ispettori, presentato nei giorni scorsi, è basato su colloqui avuti con gran numero di minatori, che furono nella miniera il settembre 1934 quando accadde la catastrofe. Al processo verranno anche riferite le constatazioni che avrebbero potuto essere fatte nel frattempo, entro la galleria in cui furono rinchiuse le 265 vittime. E' stato, infatti, deciso di riaprire il giorno 9 corrente questa tomba collettiva, nella quale probabilmente il fuoco è covato per molti mesi dopo l'esplosione.

La visita d'un misterioso ladro a un collaboratore di Beck

Cannes, 29 notte.

Si ha notizia di un misterioso furto verificatosi in un albergo dove era disceso il Ministro degli Esteri polacco Beck con il seguito, nella notte dal sabato alla domenica. Su richiesta del Ministro polacco la notizia era stata tenuta segreta dalla polizia che continua a mantenere sull'episodio il massimo riserbo.

Secondo le notizie trapelate, risulterebbe che, in detta notte, ad ora imprecisata, uno sconosciuto riuscì a penetrare, mediante false chiavi, nella camera occupata da uno dei collaboratori di Beck, ed a frugare in una valigia. Sembra, però, che nulla sia stato sottratto. Si suppone che il misterioso visitatore ricercasse dei documenti.

La camera visitata era situata a poca distanza da quella di Beck, e questa circostanza fa dubitare che vi sia stato un errore di camera.

Celebre compositore polacco morto a Losanna

Losanna, 29 notte.

Il celebre compositore polacco Karol Szymanowsky è morto in una clinica di Losanna. La salma verrà trasportata a Varsavia dove avranno luogo funerali nazionali.

LA CRISI CATALANA

Dichiarazioni di Companys

St. Jean de Luz, 29 notte.

La crisi catalana continua, fra la sorpresa e lo sdegno della frazione operaia di estrema sinistra, che non riesce a capire come, in una circostanza di tanta gravità, dei personaggi politici e soprattutto dei capi sindacali, consultati con un cerimoniale di altri tempi dal presidente del governo autonomo di Barcellona, non trovino di meglio da fare che proporre ciascuno complesse formule politiche ed economiche, minuziosamente elaborate e esposte con una ampollosità all'uscita dalla consultazione dei singoli personaggi gonfi di vanità.

Dopo tre giorni di colloqui e tentativi, il presidente Companys ha dichiarato, in una nota trasmessa alla stampa che tutto è tornato al punto di prima, perchè « l'accordo fra le varie organizzazioni sindacali e politiche di sinistra non ha potuto, malgrado gli sforzi esplicati, essere raggiunto».

In queste condizioni Companys si è limitato a affidare al presidente del consiglio uscente, Tarradellas, il compito di trovare una formula d'accordo, continuando i passi in suo nome e vece. Tarradellas ha dichiarato che cercherà di formulare domani sera una proposta concreta.

Nuove affermazioni delle truppe di Franco

Salamanca, 29 notte.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale annunzia che sul fronte Terruel le truppe nazionali hanno occupato importanti posizioni nemiche. Sul fronte di Soria, un attacco dei bolscevichi è stato respinto. Altri attacchi che i rossi avevano sferrato nelle montagne di Conjouro presso Granata e nei dintorni di Orgjia hanno subìto la stessa sorte.

L'esercito del sud comunica che la località di Pozzobranco è completamente tagliata dalle altre posizioni bolsceviche.

Ad Anduya le truppe nazionali continuano ad avanzare vittoriosamente.

Altri sei cadaveri di spagnoli recuperati sulle coste di Vandea

Parigi, 29 notte.

Il 30 gennaio scorso, sulle coste di Noirmoutier, presso Nantes, veniva scoperto il cadavere di uno spagnolo con le mani legate dietro la schiena.

Sei altri cadaveri furono ritrovati nei giorni seguenti sulle coste della Vandea e della Loira inferiore. Tutti erano mutilati e legati. I medici legali di Nantes, incaricati dall'autorità giudiziaria di procedere all'autopsia, hanno presentato i loro rapporti che concludono che quegli spagnoli erano stati legati tutti allo stesso modo e gettati in mare viventi. I cadaveri rimasero per circa quattro mesi nell'acqua.

Dalle constatazioni dei medici risulta che parecchi dei cadaveri presentavano tracce di violenze inflitte quando i pazienti erano ancora in vita. Uno dei cadaveri portava, nascoste in una manica della camicia, 500 pesetas in biglietti di banca.

Una stretta di mano che può costare parecchio

New York, 29 notte.

Il signor Walter Evans Edge ex ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, ha un amico affezionatissimo nella persona del signor Frank B. Off, commissario dei conti di Atlantic City.

Trenta anni fa, quando erano entrambi giovanissimi, i due amici si erano scambievolmente promessa che, ogni anno, al mezzogiorno di Pasqua, si ritroverebbero alla intersezione dei due viali principali di Atlantic City, per stringersi la mano e farsi reciprocamente gli auguri. Delle guerre hanno funestato i continenti, delle rivoluzioni hanno [illegible] dei troni, ma i due amici hanno sempre mantenuto la loro parola.

Quest'anno il signor Edge si trovava in Florida, a 1600 chilometri da Atlantic City. Tutti si chiedevano con curiosità se egli avrebbe fatto un viaggio così considerevole, soltanto per tener fede alla stretta di mano. Ma al mezzogiorno di ieri meno cinque minuti, Edge, sorridendo, appariva nel punto in cui lo chiamava l'antico impegno dettato da una amicizia disinteressata, e due minuti dopo Frank faceva la sua comparsa. Esattamente a mezzogiorno, circondati da una folla che applaudiva entusiasticamente, essi si auguravano scambievolmente la felicità più piena.

Un Paolo Veronese nei sotterranei della Galleria Nazionale di Londra

Londra, 29 notte.

Una tela di Paolo Veronese è stata scoperta nel deposito sotterraneo della Galleria Nazionale di Londra, dove si trovava da più di settanta anni. Essa era stata donata alla Galleria insieme agli altri quadri della collezione Wynne Ellis ma gli esperti avevano, allora, dichiarato trattarsi di una copia. L'attuale direttore della galleria Kenneth Clark si è ultimamente interessato della tela che gli sembrava troppo buona per essere una semplice copia. Egli si è consultato con vari altri esperti ed ora il quadro è stato trionfalmente appeso in una delle nuove sale, col titolo: « Maddalena accanto ai suoi gioielli »: si tratta infatti di un dipinto autentico del grande artista italiano.

Il serbatoio di un'autobus esplode

Tre morti e dieci feriti gravi

Vienna, 29 notte.

Sulla strada maestra fra Sofia e Lovec è accaduto oggi un grave incidente automobilistico. Il serbatoio di benzina di una autocorriera, sulla quale erano 18 persone, si è incendiato; dei 18 passeggeri, tre sono rimasti uccisi sul colpo e dieci hanno riportato lesioni gravissime.

UN ESERCIZIO che richiede molto allenamento e assoluto sangue freddo sarà eseguito al prossimo torneo militare di Londra.

Arresto di un cubano presunto uccisore del piccolo Mattson

Gli elementi che convalidano il sospetto - La precisa imputazione

Città di Messico, 29 notte.

La polizia messicana ha tratto in arresto il cubano Antonio Moreno, un presunto *gangster* sul quale graverebbero seri sospetti circa il rapimento e l'assassinio di Charles Mattson, il figlio decenne del dott. Mattson, di Tacoma. Gli agenti davano la caccia al Moreno fin dai primi del gennaio, ma la guardia del corpo del cubano aveva sempre frustrato ogni operazione. Per ben due volte, la polizia fu per acciuffare il malvivente, ma venne immobilizzata da nutrite raffiche di mitragliatrice, che hanno permesso alla veloce automobile del Moreno di allontanarsi senza lasciar traccia. In un'altra occasione il cubano sfuggì servendosi di un aeroplano.

Sabato sera la forza pubblica fermò in un sobborgo, a Chapultepec, una lussuosa automobile. Era la « Lincoln » del Moreno; ma mentre gli agenti si avvicinavano alla vettura, una scarica di fucileria partì da essa ed il bandito ancora una volta riuscì a fuggire.

La notte scorsa, tuttavia, Moreno finalmente cadde nella rete che sempre più si era stretta intorno a lui.

Alle tre antimeridiane la sua auto, che percorreva il centro della città, è stata con rapidità circondata da agenti di polizia, appostati nelle vicinanze; e davanti a cento rivoltelle spianate, hanno costretto il guidatore ad arrendersi. Era precisamente il Moreno, il quale era conosciuto anche sotto il nome di Alessandro Pompea. Il mandato di cattura emesso dal procuratore federale dello scorso gennaio reca l'imputazione di attività criminale a New York, e sequestro ed assassinio di Charles Mattson. *(United Press)*.

La tragica scuola di New London

Un rapporto ufficiale

Washington, 29 notte.

Il segretario all'agricoltura Wallace ha pubblicato i risultati sull'esplosione della scuola di New London. Tale rapporto dice accertato che la catastrofe è stata provocata dall'esplosione di un filone di gas naturale sparsosi nella cantina dell'edificio ed al quale il fuoco era stato appiccato da una scintilla sprigionatasi dal motore.

Il rapporto non dice se si tratta di un'emanazione sotterranea o di un raccordo nella canalizzazione.

Misteriosi delitti a New York nelle giornate pasquali

New York, 29 notte.

Parecchi delitti sono stati commessi durante le feste pasquali. Il più clamoroso è quello scoperto nell'appartamento abitato dalla famiglia Gedeon, in cui sono state ritrovate morte due donne strangolate: una era la signora Maria Gedeon, di 54 anni, che viveva separata dal marito col quale aveva però mantenuto eccellenti rapporti; l'altra, la sua figlia Veronica, di vent'anni. Le due donne posavano da modelle presso degli artisti. Fu il marito, recatosi a far visita alla moglie e alla figlia in occasione delle feste pasquali, a far la macabra scoperta. Dopo avere inutilmente suonato il campanello dell'appartamento, forzava la serratura, e si trovava in presenza del terrificante spettacolo; i cadaveri della moglie e della figlia erano stesi, completamente nudi, su un letto. Attorno al collo recavano delle ecchimosi cianotiche che testimoniavano la morte per strangolamento.

Il marito attraversò la camera e aprì la porta di un'altra camera che sapeva affittata a certo Franck Byrnes, usciere del Racket Club. Questi giaceva pugnalato sul suo letto. Anche qui nessuna traccia di disordine o di lotta.

Atterrito Gedeon avvertiva la polizia. Nessuno dei ventiquattro inquilini ha udito il minimo rumore; nessun indizio positivo ha potuto essere raccolto. Sabato sera Veronica era rientrata ad ora abbastanza tarda con un giovane, ma quest'ultimo ha potuto presentare un alibi ineccepibile. Si ritiene che il triplice omicidio abbia avuto luogo nella notte dal sabato alla domenica.

Un altro spaventoso delitto viene segnalato: certo Gillerin ha condotto i suoi due figliuoli in un bosco dei dintorni di New York e ha sparato contro di essi due rivoltellate, facendosi poi saltare le cervella. I due bambini versano in gravissimo stato.

Un grosso cane da pastore scambiato per un leone

Parigi, 29 notte.

Si ha da Lilla che un automobilista che stazionava sulla piazza di Carvin Seclin, scorse a un centinaio di metri, un leone che procedeva a sbalzi seminando il terrore nei sobborghi di Lilla. Di dove venisse la belva nessuno sapeva. Ad ogni modo, l'allarme venne subito dato e numerose battute furono immediatamente organizzate col concorso dei gendarmi, di cacciatori e di contadini armati di fucili e di forche. Ferita una prima volta da una rivoltellata sparata da una guardia campestre, la belva fu infine abbattuta presso una miniera di Carvin da un abitante di quella città. I cacciatori, ormai pieni di coraggio, si avvicinarono per contemplare a loro agio la spoglia della vittima, ma grande fu la loro sorpresa constatando che il povero leone non era in realtà che un grosso cane da pastore dall'automobilista, pervaso certamente da un eccesso di coraggio, scambiato per il re degli animali, e che per un fenomeno di suggestione collettiva la gente del paese aveva in buona fede perseguitato come tale con grande ardore.

Maltempo a Trieste

Macchine bloccate dalla neve sulle strade del Carso e del Goriziano - Treni in forte ritardo

Trieste, 29 notte.

Il maltempo che da alcune settimane imperversa con insistenza sulla città, ha avuto oggi un'altra recrudescenza, con un forte scirocco il quale, fra scrosci di pioggia e raffiche di vento, ha sconvolto completamente la vita cittadina. Trieste ha assunto da stamane l'aspetto delle più brutte giornate invernali. Sul Carso ha nevicato abbondantemente e molte strade, anche fra le più importanti, sono ostruite. La località di Obrovo, sull'autostrada Trieste-Fiume, è completamente bloccata e una cinquantina di macchine, in gran parte straniere, non possono proseguire nè in direzione di Fiume nè in direzione di Trieste. Sono stati inviati forti reparti di truppa, che lavorano attivamente allo sgombero della neve per il ripristino del traffico.

Anche da Postumia giunge notizia che numerose macchine sono bloccate sulla grande strada Trieste-Postumia, in seguito alla improvvisa abbondante nevicata. Notizie di bufere giungono anche dall'Istria e dal Goriziano. In conseguenza del maltempo si sono avuti forti ritardi ferroviari. Il treno Vienna-Budapest, che doveva arrivare questa sera alle 20,30, non è ancora giunto mentre telefoniamo. Questa sera il vento di scirocco, che per tutta la giornata ha sferzato la città, ha ceduto alla bora, la quale ha fatto la sua ricomparsa con estrema violenza, cosa assolutamente insolita per la fine di marzo. La pioggia è cessata, ma la temperatura, che avantieri l'altro con un tempo primaverile toccava i venti gradi, si è avvicinata allo zero.

DA REGGIO CALABRIA

Mediante un colpo di zappa, il pastore Paolo Toscano, di ventun anni ha ucciso per futili motivi il contadino Giovanni Guarnaccia, di diciassette anni, in contrada Acqua Rugiada.

I cavalli arabi donati al Duce giunti in Italia

Napoli, 29 notte.

Con il piroscafo *Città di Bengasi*, proveniente da Bengasi, sono giunti il cavallo Corallo e la cavalla Tatina, donati al Capo del Governo italiano da dignitari arabi, durante la recente visita del Duce in Libia. I due cavalli sono stati fatti partire per Roma.

Divieto di introduzione in Italia di un giornale svizzero

Roma, 29 notte.

E' stato disposto il divieto di introduzione e di circolazione nel Regno del giornale svizzero *Neue Basler Zeitung*, che ha tentato con una serie di notizie tendenziose di turbare i rapporti di buona amicizia esistente fra i due Paesi. *(Stefani)*.

La morte a Roma del pittore spagnolo Reyena

Roma, 29 notte.

E' morto a Roma il pittore spagnuolo Antonio Reyena.

Spagnuolo di limpida fede, si era tenacemente legato alla nostra terra con amorosa devozione. Come Padilla, Villegas, Serra e i maggiori e i minori della schiera nobilissima, egli venerava l'Italia degli eroi, degli artisti e dei santi, ne conosceva i più riposti angoli della divina bellezza e sapeva esaltarne la grandezza, riviverne, palpitando, il culto delle memorie.

Turisti stranieri in Italia

Milano, 29 notte.

Sono giunti oggi nella nostra città, provenienti da Stresa, centoquarantaquattro turisti inglesi che compiono il periplo della Penisola, con il cosiddetto treno angloitaliano. Gli ospiti, dopo una rapida visita alla città, sono ripartiti in serata per Firenze.

Pure nella giornata d'oggi è giunta a Milano una delegazione di medici francesi venuta in Italia per studiare le nostre istituzioni sanitarie. I medici di Francia visiteranno gli ospedali e le cliniche cittadine ed assisteranno ad una difficile operazione che il prof. Donati eseguirà all'Istituto nazionale del cancro.

Durante le due giornate festive, Milano è stata mèta di numerose comitive di turisti, massimamente inglesi, francesi e svizzere, che hanno visitato minuziosamente la città, manifestando la loro ammirazione per le istituzioni del Regime.

I Littoriali del teatro inaugurati a Firenze

Firenze, 29 notte.

Con grande affluenza di pubblico, e alla presenza del dottor Mezzasoma, vice-presidente dei Guf, del Segretario Federale, di altre autorità e della Commissione giudicatrice al completo, presieduta da Silvio D'Amico, si sono inaugurati stasera al Teatro Sperimentale i Littoriali del Teatro. Si è rappresentato il lavoro in cinque atti di Franco Allegretti, del Guf di Modena, *La colonia del Sud*.

Tre asinelli in un parto solo

Verona, 29 notte.

In questi giorni, nella frazione Gengia di Negarine, una vecchia e malandata asina, con grande meraviglia dell'abitato, ha dato alla luce tre asinelli.

Arresto di spacciatori di bolli falsi da bicicletta

Milano, 29 notte.

La polizia tributaria milanese, posta in allarme dal fatto che in questi ultimi tempi incominciava a dilagare la circolazione di bolli falsi per biciclette, ha iniziato pronte indagini che hanno portato all'arresto del cuoco Mario Omini di 36 anni. L'Omini è stato trovato in possesso di un certo numero di bolli falsi; messo alle strette, ha finito per confessare di avere avuto le perfette imitazioni dei bolli da tale Emilio Granelli. Anche questi è stato fermato dalle autorità della polizia tributaria. Egli si è rivelato proprietario di un vasto quantitativo di bolli falsi, di cui però non ha voluto dire la provenienza. Le indagini continuano con particolare alacrità, di concerto con la squadra mobile, perchè si ritiene di trovarsi sulle tracce di una banda assai bene organizzata e con ramificazioni in parecchie città italiane, che si dedica appunto allo spaccio dei bolli falsi, con ingente quanto illecito lucro.

Una signora truffata di 10.800 lire

Piacenza, 29 notte.

La [illegible] Adele Ferrini, qui residente, uscita da un istituto bancario dove aveva ritirato del denaro si incontrava occasionalmente con due sconosciuti: uno di costoro, dopo averle esposto di essere incaricato di distribuire in beneficenza la somma di lire ottantamila, riusciva a ottenere dalla signora 10.800 lire a garanzia della somma da elargire. Lo sconosciuto, a sua volta, consegnava alla signora un involto, nel quale dovevano trovarsi le ottantamila lire. Giunta a casa, la signora con grande sorpresa constatava che l'involto conteneva tre giornali. La truffa è stata denunziata in questura.

Mercato dei cotoni

New York, 29 (chiusura cotoni). Disponibili: tend. sostenuta; Middling 14,76. Futuri: tendenza apertura sostenuta, tendenza chiusura sostenuta, 1937: aprile 14,24, maggio 14,16, giugno 14,11, luglio 14,06, agosto 13,89, settembre 13,73, ottobre 13,66, novembre 13,52, dicembre 13,49; 1938: gennaio 13,50, febbraio 13,52, marzo 13,55. **New Orleans**, 29. — Disp.: Middling 14,52. Futuri: 1937: maggio 14,11, luglio 14,01, ottobre 13,62, dicembre 13,57; '38: gennaio 13,57, marzo 13,60.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipogr. del Giornale LA STAMPA